

la rivista del
club
alpino
italiano

ISTRUTTORI
Il congresso nazionale



LO SCARPONE

ANNO 62 - N. 22 - 16 DICEMBRE 1992

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL, 7 - 20127 MILANO

IL "CASO CORTINA"

Leggo in apertura dello Scarpone n. 20 del 16 novembre un testo dal titolo "Stop ai fuoristrada dei Vip" in cui è scritto che "a schierarsi contro la chiusura ai fuoristrada per gli itinerari turistici sono stati anche alcuni Vip come Barilla, Frajese, la Marzotto, ecc.". Questa notizia apparve per la prima volta sul Corriere della Sera in settembre e, fra i cosiddetti Vip di Cortina d'Ampezzo, figurava anche il mio nome e in seguito fui "rimproverato" da parecchie persone. Lasciai perdere ma adesso ne riscrive l'amato Scarpone e a questo punto voglio chiarire: le cose non stanno così, i cosiddetti Vip non hanno protestato per le eventuali fuoristrada di loro proprietà, né perché smaniosi di invadere zone verso i rifugi con jeep a noleggio.

E per quanto mi riguarda, la salute mi consente ancora di camminare e anche, modestamente, di arrampicare. No. La protesta per la chiusura ai cinque fuoristrada che esercitavano servizio di trasporto pubblico verso alcuni rifugi fu redatta dai proprietari delle auto privati del lavoro, i quali hanno poi chiesto la solidarietà di persone conosciute per

dar forza al loro legittimo reclamo.

Ho firmato volentieri, e così Barilla, Mondadori, Frajese e altri, credo un centinaio. Tutto qui. Personalmente sono convinto che cinque o sei fuoristrada che facciano un'andata e ritorno una o due volte al giorno da un fondovalle a un rifugio su alcune strade diverse (Sennes, Biella, Fanes, Cinque Torri) non turberebbero l'atmosfera, non creerebbero sconquassi atmosferici dando invece a qualche famiglia con bambini, a donne anziane o a qualche ottantenne, come Barilla e Montanelli ad esempio, il piacere di rivedere un luogo recondito e amato.

Naturalmente ci sono coloro che in montagna non vorrebbero sentire rumori di alcun tipo, né vedere auto. Sono rispettabili. Ma per il "caso Cortina" si tratta di un servizio utile e i Vip non c'entrano. So che anche il Sindaco di Cortina, i proprietari dei rifugi e gli operatori in genere sono, sarebbero concordi nel riattivare i permessi di transito come in passato.

Rolly Marchi

(Socio vitalizio della SAT)

La notizia sullo Scarpone era chiara: a protestare sono i noleggiatori di fuoristrada. Appoggiati dai Vip, non certo per fortuna dalle sezioni cadorine del Cai di cui si riproduceva un documento in proposito. E che naturalmente sottoscriviamo in toto. Su quei sentieri non vorremmo più respirare il polverone dei fuoristrada, a chiunque appartengano e chiunque trasportino.

MALCOSTUME

Desideriamo protestare con chi ogni estate permette che alcuni dei più bei rifugi siano trasformati in veri e propri parcheggi per taxi e fuoristrada snaturando con la loro ingombrante presenza prima di tutto la tipicità delle costruzioni e in secondo luogo ferendo non poco l'animo di chi la montagna la vive ancora con un certo romanticismo. Un esempio lampante dell'esistenza di tale malcostume è il piazzale antistante il rifugio Palmieri alla croda da lago (Cortina d'Ampezzo). Nella tarda mattinata del 26 agosto erano parcheggiati non meno di cinque «bestioni» a trazione integrale. Sarebbe opportuno, perlomeno, che la loro sosta venisse permessa solo in luogo distante dai rifugi, magari in appositi spazi lungo la strada dalla quale sono saliti.

Maurizio Rizzo

Massimo Meneghetti

(Sezione di Spresiano)

ALTIMETRO

Il socio Andrea Martelli di Torino (corso Vinzaglio 23) invita chiunque avesse trovato un altimetro «Barigo» nei pressi del rifugio Sella al Castore, a mettersi in contatto con lui telefonando allo 01117180203.

IL FUMO NEI RIFUGI

Caro Scarpone, concordo pienamente con le considerazioni di Veronica Olivotto (n. 15) sul fumo nei rifugi, mentre trovo la risposta di Giovanni Galli (n. 19) solo una montagna (e siamo in carattere) di sciocchezze. Una per tutte: d'accordo che chi beve (troppo, e quindi è l'abuso e non l'uso che va condannato) rovina l'organismo, ma il proprio, e quindi sono affari suoi; però chi fuma danneggia anche gli altri e non sono più affari suoi privati, caro sig. Galli. In quanto alla scala dei problemi "il fumo viene buon ultimo": se lo dice lui...

Luciano Alinari

(Sez. di Firenze)

LAVORARE IN RIFUGIO

Giuseppe Emmolo, un docente di ruolo milanese di scuola media, organizza da tempo nella scuola settimane bianche, autogestioni, campeggi. Il suo desiderio quest'anno è affittare un rifugio possibilmente non oltre i 2900 m di quota per farlo conoscere ad amici, gruppi, associazioni con le quali è direttamente in contatto. Le eventuali sezioni interessate potranno contattarlo al seguente indirizzo: via Monte Cervino; 28, 20095 Cusano Milanino (MI), tel. 02/6196487.

■ Tre studenti di scienze forestali di Firenze, con capacità e lunga esperienza nel campo della ristorazione e dell'albergazione, desidererebbero avere la possibilità di condurre un rifugio CAI per la stagione ventura. Per contatti: Duccio Berzi, via Domenico Cirillo, 20 - 50133 Firenze - tel. 055/540331.

■ Una coppia di torinesi ventottenni, liberi da impegni, cerca lavoro in qualsiasi località di montagna presso rifugi o alberghi-ristoranti. Hanno esperienza in campo ristorativo alberghiero, rivolgersi a Monica e Marco, tel. 011/88644. Oppure scrivere a Monica Da Ros, via Fontanesi 11, Torino.

MARIACHER

A Civate (Como), il giorno 8.11 è stato preso inavvertitamente un paio di "Mariacher" da roccia. Telefonare a Roberto: 02/89122735.

INVITIAMOLI...

Avendo letto sullo Scarpone che l'Enel vuol realizzare un elettrodotto attraverso i ghiacci della Marmolada, il socio Antonio M. Giardina di Napoli ha rivolto una curiosa proposta al presidente della sezione Alfonso Piciocchi: «Poiché mi sorge il dubbio che il direttore generale e il presidente dell'Ente non abbiano mai visto la Marmolada, sarebbe opportuno invitarli a spese dei soci Cai a un'attenta e piacevole gita-ricognizione al Pian dei Fiacconi e dintorni». «Sono pronto ad accompagnarli e a contribuire alle spese!», conclude Giardina nel suo messaggio.

TANTE GRAZIE

In agosto il socio Luca Bramante di Coazze (Torino) ha partecipato a un trekking organizzato dal presidente della sezione don Giacinto Maserà, sostando ai rifugi Branca, Pizzini e V Alpini. Mai, ci scrive, aveva avuto occasione di conoscere quella zona e molto lo hanno colpito le alte qualità della gente della Valtellina: «rude e schietta, forse un po' rigida, ma rigorosa e di una precisione teutonica». Bramante desidera ringraziare i gestori dei rifugi che lo hanno ospitato, senza tralasciare l'apprezzamento anche per l'ospitalità ricevuta in valle.

● Un grazie ai soccorritori è mandato di cuore, attraverso queste pagine, da un socio trentino, Silvio Zambaldi, che è stato costretto a rimanere due giorni e due notti all'addiaccio in un canalone nelle Dolomiti di Sesto avendo smarrito il sentiero che dal bivacco degli Alpini Cadore avrebbe dovuto ricondurlo ad Auronzo. È stato salvato dagli elicotteri del Soccorso alpino di Auronzo e dalla Guardia di Finanza che lo stavano alacramente cercando. Alle ricerche ha partecipato anche il battaglione Bassano comandato dal colonnello Con presso il quale Zambaldi presta servizio di riserva.

la rivista del
club
alpino
italiano



LO SCARPONE

Anno 62 n. 22

Direttore responsabile: **Vittorio Badini Confalonieri**

Coordinamento redazionale: **Roberto Serafini**

Impaginazione: **Augusto Zannoni**

C.A.I. - Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele, 3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone
La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli sciolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15.
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II
Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, via G. De Grassi 12, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspere Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provvisori del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita. Si prega di tenerne conto.

In copertina: Sonia Brambati, prima donna a indossare il maglione dei Ragni, abbraccia Riccardo Cassin.

In distribuzione il nuovo regolamento

TRENTO: DAL 2 ALL'8 MAGGIO IL 41° FILMFESTIVAL

Pellicole e video segnalate direttamente dagli autori e dai produttori sono anche quest'anno, come sempre, la parte preponderante delle opere sullo schermo, dal 2 all'8 maggio, del Filmfestival di Trento, promosso dal Comune e dal Club alpino italiano. È una formula che finora ha permesso al Filmfestival di proporre un quadro composito e rappresentativo di quanto viene realizzato nel mondo sulle tematiche dell'alpinismo, della cultura della montagna e dell'esplorazione, e più di recente, dei rapporti tra uomo e ambiente montano.

Il regolamento per l'iscrizione delle opere alla 41a edizione va richiesto agli Uffici del Festival: 38100 Trento, via S. Croce 67, Centro Santa Chiara, tel. 0461/986120, fax: 0461/237832.

Solo qualche aggiustamento è stato fatto quest'anno per suggerimento della Giuria internazionale e degli autori e produttori interessati. Vengono ammessi film in 35 e 16 mm e video in formati U-matic e BVU. Il termine per l'iscrizione delle opere è il 25 marzo.

In base all'articolo 3 i film di montagna devono recare un contributo alla conoscenza e alla protezione della montagna, esaltandone i valori simbolici e rappresentandone la realtà storica, sociale e ambientale, ivi compresa l'agricoltura di montagna.

Per quanto riguarda i film di esplorazione, devono estendere (art. 4) e approfondire soprattutto a fini di tutela la scoperta e/o lo studio di territori,

acque e spazi, compresi quelli extra-terrestri e relativi fenomeni fisici, antropologico, etnologico, naturali e faunistici. Infine in base all'articolo 4 i film di alpinismo, avventura e sport devono esaltare le risorse umane in azione nell'ambiente naturale di montagna e le pratiche sportive, in particolare alpinistiche.

Tutte le opere devono essere accompagnate dal riassunto del soggetto e da 10 fotografie del formato minimo 13x18, delle quali si intende autorizzata e gratuita la pubblicazione.

Per quanto riguarda la spedizione, le opere provenienti dall'Italia vanno inviate al Filmfestival presso il Centro S. Chiara, quelle che vengono dall'estero per ferrovia invece vanno spedite c/o Società spedizioni ST1 - I - 38100 Trento (Tel. 0461/827744). Se mandate dall'estero per aereo, l'aeroporto di destinazione deve essere Verona-Villafranca.

Il Gran Premio «Città di Trento-Genziana d'oro» e 10 milioni di lire andranno all'opera che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio corrisponda agli scopi e ai valori cui la Rassegna si ispira.

Sono in palio anche cinque Genziane d'argento, non cumulabili e i seguenti premi speciali: premio Rai-Sede regionale di Trento alla migliore opera realizzata con il mezzo elettronico, Premio speciale della Giuria alla migliore opera di autore italiano e Premio speciale per la migliore fotografia.

MEMORANDUM

ALLE SEZIONI

QUOTA ASSOCIATIVA MINIMA 1993:

Ordinari 36.500

Familiari 18.000

Giovani 11.000

VARIAZIONI DATI ANAGRAFICI

I cambi di indirizzo, le correzioni e le variazioni dei dati anagrafici devono essere comunicati alle sezioni che, a loro volta, dovranno trasmetterli tempestivamente alla Segreteria gen.

PAGAMENTO FATTURE

Al fine di accelerare le operazioni di accredito, per il versamento degli importi dovuti alla Sede centrale, anziché il bollettino di Conto corrente postale, le Sezioni sono invitate ad utilizzare il bonifico bancario - Conto n. 218.000 B.N.L. - Corso Vitt. Emanuele, 30 - 20121 MILANO

Un monumentale volume del papà di tutti gli alpinisti

CASSIN E LE DOLOMITI, UN BINOMIO IRRESISTIBILE

L'inesauribile fascino delle Dolomiti non conosce confini. Non era certamente facile pensare di illustrarle in modo da proporre soluzioni nuove in un panorama editoriale così sovraffollato. Certo il tempo farà giustizia e selezionerà tra le numerose opere quelle più degne di essere tramandate ai posteri. Lo splendido e sontuoso volume di Riccardo Cassin e Luca Merisio (*Dolomiti*, ed. Grafica & Arte) merita un posto di rilievo (il formato e le foto lo richiederebbero comunque...) nelle biblioteche degli appassionati della montagna, dell'alpinismo, della fotografia, come in quelle di ogni persona che sa apprezzare il bello, l'arte.

Riccardo Cassin non ha certo bisogno di presentazioni; sarebbe un'offesa alla sua apprezzata schiettezza e semplicità. Egli è nel mito anche se lo rifugge dimostrando eccezionale vitalità. Il suo programma storico sulle maggiori figure di alpinisti è sempre un documento sintetico e prezioso; analogamente si apprezzano i riferimenti geografici e storici sui gruppi più famosi di quel micro-universo (così lo definisce giustamente Italo Zandonella Callegher nella presentazione) formato dalle «...più disordinate, irriverenti, strane, contorte, colorate composizioni rocciose della terra».

Certo sarebbe impossibile pretendere la completezza (ci si può chiedere: quante sono le cime dolomitiche?) e con un pizzico di sano campanilismo non sarebbe dispiaciuto vedere un ritaglio dedicato al Sass de Mura (magari come appendice delle Pale di San Martino), o al Pizzocco, o alla Schiara. Forse è meglio così: queste dolomiti esterne e marginali, fuori dal grande giro, conserveranno ancora più gelosamente la loro intatta selvaticità. Ma lo spaccato offerto risulta attraente, agile e non privo di annotazioni sorprendenti: si trova lo spazio per dedicare attenzione anche ad un grande farmacista botanico del '700, il veneziano Gian Girolamo Zannichelli.

Per chi ancora non lo conoscesse la vera sorpresa è Luca Merisio; definirlo solo un fotografo d'eccezione sarebbe riduttivo. La sua ricerca si esprime anche sul terreno attraverso una serie di dieci itinerari ben armonizzati. Le immagini, sempre altamente spettacolari e curate nei dettagli, spesso nuove per la prospettiva anche se celebrano pareti inconfondibili quali le Tre Cime, o il Pelmo, o le Torri del Vajolet, rifulgono di una luce sensazionale,

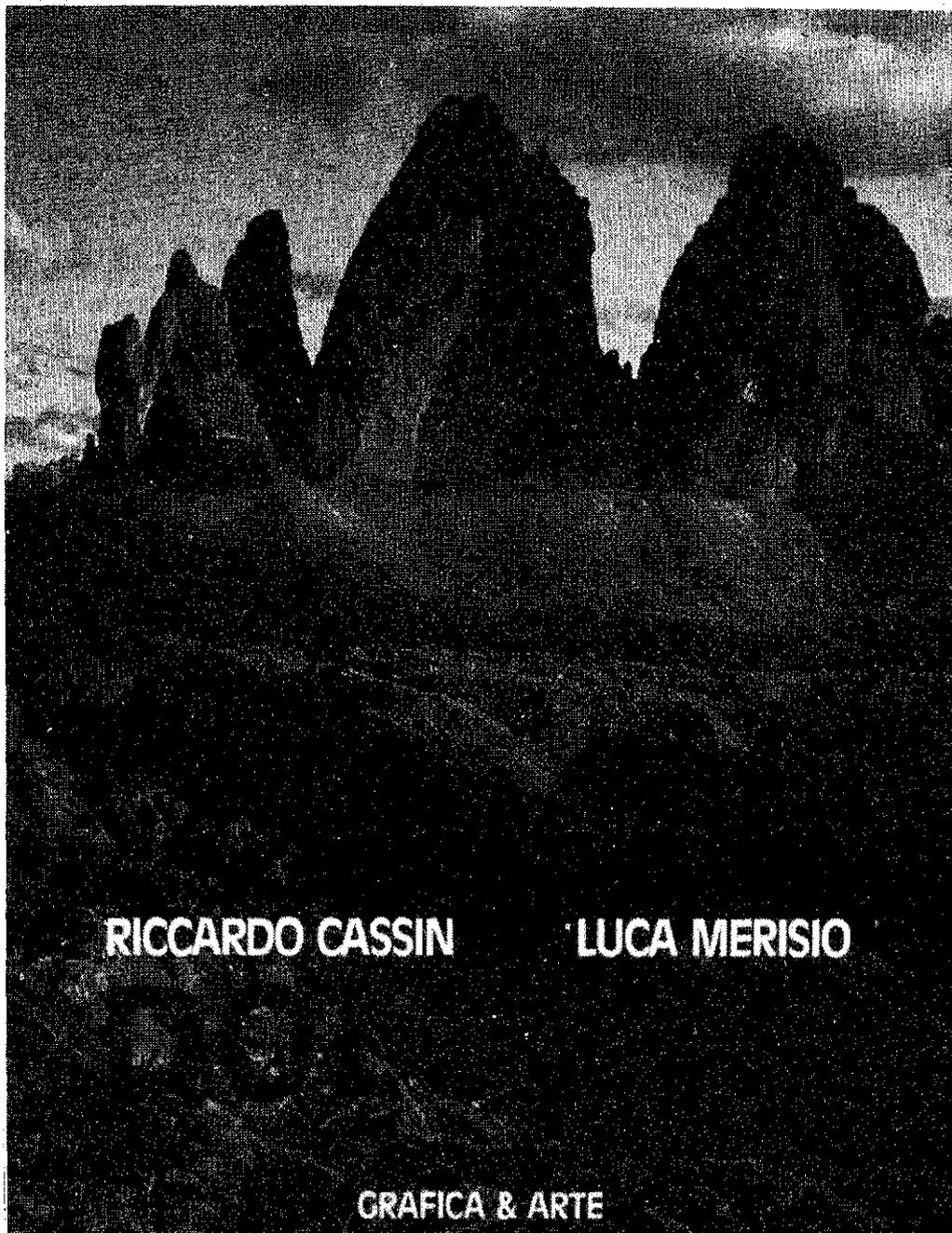
certo valorizzata ed esaltata dall'arte grafica dell'editore (che forse non a caso è ...Grafica & Arte!).

La particolare cura delle luci è stata fortemente voluta con un'invidiabile serie di immagini captate alle prime luci dell'alba o, soprattutto, dopo il tramonto con la luna protagonista, e in tutte le stagioni con l'autunno sovrano. Preziosi per tutti, anche per chi è abituato a scattare qualche «clic» in fretta, sono i suggerimenti per fotografare nelle Dolomiti, ambiente unico

ma anche denso di insidie.

Per chi ama l'ambiente dolomitico e vi si riconosce, il volume diventa anche una provocazione. Si vorrebbe poter essere sempre in quei luoghi e proporre, come nel famoso passo evangelico, l'allestimento di una tenda per sostarvi in contemplazione o, se preferite un'espressione più laica e per dirla con Ungaretti, bastano due parole: «M'illumino d'immenso».

Cesare Lasen
(Sezione di Feltre)



La copertina di «Dolomiti», il bellissimo volume di Riccardo Cassin e Luca Merisio. Di grande formato (cm 25,5 x 33,5), ha 232 pagine di cui 144 in carta patinata lusso per illustrazioni e 88 in carta uso mano Tintoretto Ardesia per i testi. Sono 138 le fotografie a colori di grande formato verniciate a specchio. Rilegatura con copertina cartonata rivestita in tela con impressioni a pastello. Sovraccoperta a colori plasticata. Presentazione di Italo Zandonella Callegher. Patrocini della presidenza generale del Cai, edizioni Grafica & Arte, Bergamo.

CLAUDIO SMIRAGLIA

**GUIDA AI GHIACCIAI
E ALLA GLACIOLOGIA**

FORME, FLUTTUAZIONI, AMBIENTI



ZANICHELLI

**CORSO DI
SCI DI FONDO**

- l'equipaggiamento
- la sciolinatura
- le tecniche classiche e skating
- la preparazione di base
- i consigli del medico
- l'allenamento
- le tattiche
- le maratone popolari
- la pista
- le tecniche fuori pista
- il telemark ecc. ecc.

con oltre 130
illustrazioni per
imporre
guardando



**ALTRE NOVITÀ: GHIACCIAI, FERRATE,
E INCONTRI CON I GRANDI DELL'ALPINISMO**

Molte le novità editoriali alla vigilia delle Feste, che riguardano gli appassionati di alpinismo e quanti sono interessati all'ambiente alpino. Segno che l'interesse è vivo e vitale, anche se nel '92 era giunto un segnale preoccupante: la chiusura dopo 20 anni e 45 titoli pubblicati della collana *Exploits* di Dall'Oglio, dopo che quest'ultima è entrata in un pool che fa capo a Longanesi.

Va purtroppo ricordato che l'editoria di montagna ha registrato, sempre nel corso del '92, un altro grave smacco: la chiusura di *Mountain* col numero 145 dalla fondazione avvenuta nel lontano 1969.

Dopo il successo degli «Scritti di montagna» di Massimo Mila (Einaudi) e del recentissimo libro di Reinhold Messner «La libertà di andare dove voglio» (Garzanti) di cui si è parlato in queste pagine, ecco adesso le novità fresche di stampa per i tipi di due importanti editori, Zanichelli e L'Arciere-Vivalda.

«Guida ai ghiacciai e alla glaciologia» (Zanichelli, 48.000 lire) di Claudio Smiraglia va ad aggiungersi a un altro notevolissimo volume sui «Ghiacciai di Lombardia» uscito con il patrocinio del Cai su una materia di estremo interesse. L'autore, presidente del Comitato scientifico centrale del Cai, si propone di fornire, in un linguaggio piano e accessibile, ma scientificamente rigoroso, e con un efficace corredo iconografico, le chiavi di lettura per la comprensione di questa entità così complessa e vitale rappresentata dai ghiacciai, per meglio coglierne non solo il fascino e la bellezza, ma anche il significato profondo delle relazioni fra l'uomo e l'ambiente naturale di cui egli è parte.

«Wilderness, guida alle aree selvagge in Italia» di Stefano Ardito (Zanichelli,

48.000 lire) è un censimento di 43 zone in tutta Italia dove è possibile vivere l'esperienza della natura selvaggia.

«Dolomiti, il grande libro delle ferrate» di Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin (Zanichelli, 68.000 lire) è un repertorio delle ferrate delle prealpi venete e trentine, dell'area dolomitica, delle Dolomiti d'Oltre Piave.

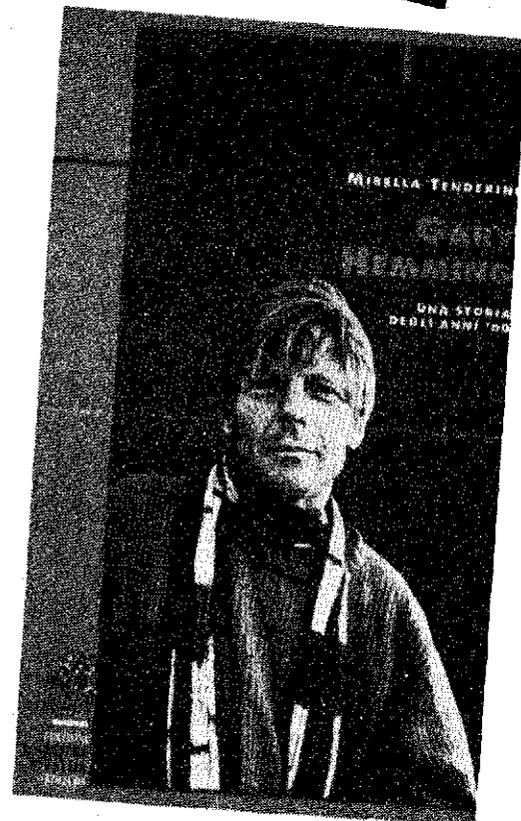
«Willo Welzembach» di Eric Roberts (L'Arciere Vivalda, 27.000) è l'ultimo titolo dell'interessante collana «I Licheni»: contiene la vita, gli scritti, le imprese dell'alpinista che ha legato il suo nome alla celebre scala delle difficoltà e che è perito nel '34 sul Nanga Parbat.

«Gary Hemming» di Mirella Tenderini (L'Arciere Vivalda, 27.000 lire) è dedicato, sempre nella collana dei Licheni, all'alpinista americano con il carisma del ribelle: un eroe della contestazione anni Sessanta.

Ricordiamo che nei Licheni erano da poco usciti altri due volumi di straordinario interesse alpinistico: «La morte sospesa» di Joe Simpson e «Piccole e grandi ore alpine» di Gabriele Boccalatte.

Nel campo della manualistica, una novità assoluta è «Corso di sci di fondo» di Renata D'Antoni e Roberto Serafin (De Vecchi, 25.000) che oltre a spiegare con 130 illustrazioni le nuove tecniche, affronta le problematiche dello sciscursionismo fuori pista e del telemark illustrando i più celebri itinerari fondistici delle Alpi.

Infine, Oreste Forno, l'alpinista valtellinese che guidò l'anno scorso la vittoriosa spedizione all'Everest rievoca l'impresa in un prezioso libro-documento, «Everest», al quale si è aggiunto negli ultimi giorni dello stesso autore «Nepal lassù» per la collana «Inquadrature» (Stefanoni).



DA 25 ANNI IN PRIMA LINEA CONTRO LA «MORTE BIANCA»

Continua il viaggio dello Scarpone nella complessa Organizzazione centrale del Club alpino italiano. Che attività svolgono gli organismi tecnici, ovvero le Commissioni preposte a coordinare i tanti settori in cui si articola il nostro Sodalizio? La serie è iniziata nel numero 20 del Notiziario (16 novembre) con la Commissione Pubblicazioni: ne ha parlato il presidente Giancarlo Corbellini. Nel numero 21 (1° dicembre) Annalisa Cogo ha fatto il punto sulla Commissione medica che presiede. Ora è la volta del Servizio Valanghe Italiano di cui il presidente Ernesto Bassetti offre un esauriente quadro approfondendone la storia con il contributo di Fritz Gansser e di Emilio Romanini, suoi illustri predecessori. Nel prossimo numero dello Scarpone, il 16 gennaio, la parola passerà al presidente della Commissione legale, l'avvocato Fernando Giannini.

È nel lontano 1965, ben 26 anni fa, che prende avvio all'interno del Club Alpino Italiano una prima iniziativa avente per scopo quello di aumentare le conoscenze utili per prevenire gli incidenti causati dal distacco di valanghe nella pratica delle discipline sportive sulla neve. Infatti alcuni soci del Club Alpino Accademico Italiano (in particolare i carissimi amici Fritz Gansser e Emilio Romanini) in quell'anno prendono i primi contatti con l'allora unica fonte di notizie tecniche in materia - l'Istituto Federale Neve e Valanghe di Davos in Svizzera - con lo scopo di importare in Italia alcune metodologie scientifiche e didattiche atte a prevenire gli incidenti in valanga. Fino a quella data in Italia gli Enti pubblici e privati che svolgevano attività nel campo delle valanghe si occupavano di storia, di schede catastali e di carte delle valanghe, senza peraltro focalizzare le esigenze primarie di informazione e di prevenzione, sot-

to fondo culturale di base per i frequentatori della montagna in inverno.

L'anno successivo viene costituita all'interno del Comitato Scientifico del Cai la Commissione Neve e Valanghe: inizia così la storia della prevenzione in Italia in materia di neve e valanghe.

La prima importante iniziativa consiste nel codificare alcune operazioni sul terreno, nel realizzare il «Bollettino Valanghe» - messaggio schematico indicante le condizioni locali del manto nevoso - e nell'attivare ben ramificati canali distributivi atti a diffonderlo.

L'iniziativa riscuote fin dall'inizio un ottimo successo tanto che già nel 1968 il Cai riconosce la piena autonomia operativa della Commissione Neve e Valanghe, scorporandola dal Comitato Scientifico e costituendo l'anno successivo a Torino il primo Centro Operativo.

Nel 1971 la Commissione cambia no-

me in «Servizio Valanghe Cai» e nel 1976 assume quello attuale di «Servizio Valanghe Italiano» - in sigla SVI-CAI - in occasione dell'approvazione di un nuovo Regolamento che sancisce la piena autonomia dell'Organo Tecnico Centrale anche dal punto di vista amministrativo.

In questi primi dieci anni l'attività svolta è intensa, la massa di lavoro enorme. Per menzionare soltanto le attività principali: messi a punto i codici di rilevamento e trasmissione dati; testate e scelte diverse procedure; sperimentate e acquistate molte attrezzature specifiche, «formati» numerosi rilevatori e previsori attraverso corsi a vario livello.

Il risultato si evidenzia subito: 13 stazioni di rilevamento nell'inverno 67/68 emettono un Bollettino Valanghe unico attraverso il determinante contributo di Davos; 48 stazioni nell'inverno 69/70, e nell'inverno 73/74 ben 125 stazioni per emettere ben 7 Bollettini Valanghe differenziati per zona, grazie alle sempre maggiori collaborazioni con vari Enti (Enel, Forestali, Società di impianti di risalita, militari).

La differenziazione in diversi bollettini si rivela fondamentale al fine di poter considerare alcune aree specifiche del territorio, il più possibile omogenee per condizioni d'innervamento e climatiche.

Questo ingente e difficile lavoro iniziale si rende possibile soltanto grazie alla formazione dei primi 19 Esperti Valanghe SVI avvenuta nel 1971 in seguito a corsi di formazione professionale organizzati con l'aiuto degli Esperti stranieri provenienti da Davos e dall'ANENA di Grenoble.

Questi Esperti si qualificavano, all'epoca, praticamente quali unici specialisti del settore in Italia, e riescono così ad avviare anche un'attività professionale rivolta alle prime consulenze per la sicurezza antivalanga a privati od Enti interessati a realizzare opere in montagna; oltre a ciò organizzano corsi di neve e valanghe esterni

IL PRESIDENTE: ERNESTO BASSETTI

Ernesto Bassetti, 34enne milanese, sposato e senza figli, è un appassionato e un conoscitore della montagna a livello «globale». Globale nel senso che fin da ragazzo - ereditando dal nonno Ufficiale degli Alpini - ha sempre tragguradato su di essa gli studi e l'attività sportiva.

Istruttore della Scuola Nazionale di sci-alpinismo M. Righini di Milano dal 1980, viene nominato Istruttore nazionale di sci-alpinismo e membro della Scuola Centrale nel 1983.

Nel 1984 supera gli esami di maestro di sci alpino della Regione Lombardia. Nel 1985 viene nominato Esperto e nel 1986 istruttore del SVI. Nel 1989 viene nominato Presidente del SVI.

Da più di dieci anni si occupa a livello professionale di tutte le problematiche riguardanti la sicurezza in montagna nel settore neve e valanghe - con particolare impegno rivolto alla sicurezza e prevenzione nello sci-alpinismo, all'autosoccorso ed al soccorso in valanga, allo studio ed all'impiego degli ARVA, al distacco artificiale di valanghe ed alle problematiche delle stazioni di sport invernali - organizzando e gestendo di persona corsi specifici professionali e non a diversi livelli, nonché pubblicando articoli e documentazioni in merito.

Dal 1985 è titolare di un'Azienda specializzata nella commercializzazione di articoli tecnici per il settore professionale della montagna.



Il Corso esperti del Servizio Valanghe nel '74 a Domodossola

(foto Fritz Gansser)

al Cai, fanno traduzioni e realizzazioni specialistiche e affrontano altre iniziative importanti, talvolta uniche.

È di quei tempi la realizzazione del primo film sulle valanghe girato dal Col. Arnol per l'Ufficio Meteomont in collaborazione con il SVI.

Nel 1975 la Segreteria viene trasferita a Domodossola presso l'ISAI (Istituto Studi Alpini Internazionali) di Pietro Silvestri e viene istituito l'Archivio del SVI.

Tutta l'attività svolta nei primi dieci anni di vita di trova riassunta nel libro «Il Servizio Valanghe Italiano - Dieci anni di lavoro», nel quale sono illustrate:

- le misure di sicurezza temporanee per prevenire il pericolo di valanghe quali i Bollettini Valanghe;
- il distacco artificiale;
- la sensibilizzazione e la collaborazione per l'istituzione delle Commissioni di Sicurezza per il transito sulle vie di comunicazione, per l'agibilità dei cantieri di lavoro, per le piste da sci e per gli insediamenti di montagna in genere;
- le misure permanenti come la definizione su carte topografiche delle zone di pericolo e la progettazione di altre opere di difesa.

Negli anni successivi il SVI integra ulteriormente la rete di rilevamento portando il numero di stazioni a 150 con la formazione di oltre 400 rilevatori che si occupano di contribuire alla stesura dei bollettini valanghe, suddivisi ora in 10 zone grazie alla collaborazione con i Forestali che garantiscono il servizio anche nell'Appennino Centrale.

Nel 1978 viene inoltre firmata una convenzione con il Meteomont, organismo militare avente scopi simili a quelli del SVI ma riferiti in ambito militare per le truppe alpine che devono muoversi anche nei mesi invernali. Negli anni 80 il bollettino valanghe assume un significato più importante, diventando un utile mezzo preventivo non solo per gli sciatori ed i frequen-

tori della montagna invernale, ma anche per una più razionale gestione del territorio nella fase di realizzazione di infrastrutture in zone a rischio e nell'ambito della protezione civile.

In seguito a queste considerazioni le Regioni e le Province dell'arco alpino istituiscono i loro Uffici Valanghe con il compito specifico di maggior controllo del territorio in base alle sempre maggiori autonomie affidate loro dalle leggi; gli Uffici Valanghe regionali e Provinciali si associano nel 1981 costituendo l'AINEVA.

Questa iniziativa si rivela senza dubbio tecnicamente positiva in considerazione del fatto che il Cai si dibatte all'epoca in gravi difficoltà nel gestire in modo positivo un quantitativo così importante di rilevatori volontari: nel contempo il SVI si trova a cercare una propria fisionomia nuova in quanto privato di uno dei compiti istituzionali più importanti e impegnativi.

Del tutto impensabile - a questo punto - proporre l'ascolto di due bollettini valanghe differenti per una stessa zona con possibilità di discordanze e interpretazioni differenti: Il SVI abbandona il campo della previsione pur essendo proprio questo il settore di maggiore impegno.

La crisi per attività ridotta del SVI dura qualche anno, fino al 1985 anno in cui avviene una prima ristrutturazione con un nuovo Regolamento approvato dal Consiglio Centrale del Cai e tutt'oggi in vigore, rispettato alla lettera per perseguire con ogni mezzo tutte le iniziative utili per prevenire gli infortuni causati da valanghe o comunque legati al mondo della neve.

Nel 1989 la Commissione decade per scadenze naturali e inizia così un nuovo ciclo che sarà caratterizzato da una maggiore attività rivolta all'interno del Cai con collaborazioni più importanti con gli altri Organi Tecnici Centrali anche in considerazione del fatto che gli incidenti riguardanti le discipline sportive sono in costante aumento.

I compiti attuali del SVI possono essere così sintetizzati:

- «Prevenzione, informazione e divulgazione nel campo neve e valanghe, a favore di soci e non soci del sodalizio, ma comunque nel rispetto delle norme statutarie».
- «Formazione di personale specializzato a diversi livelli mediante l'organizzazione di corsi specifici tendenti a qualificare Istruttori e Esperti».

I corsi dovranno essere impostati da un lato su un elevato livello scientifico per lo sviluppo dell'attività didattica e di sostegno a favore degli altri OTC del Cai, dall'altro per la più alta qualifica professionale.

- Attività di ricerca e di studio nel campo specifico.
- Collaborazione con gli altri OTC del Cai e con altri organismi, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che operano nel settore.

Nel 1992, dopo un anno di studi e trattative, si perviene alla firma di un importante accordo tra il SVI-Cai e l'AINEVA, accordo che sancisce di fatto un inizio di collaborazione che impegna i due Organismi ad assumere e sviluppare insieme alcune iniziative riguardanti la prevenzione di incidenti causati dalla caduta di valanghe. Le finalità proprie perseguono anche l'interesse della collettività attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Rimedio preziosissimo, questo, alle vigenti leggi e normative nazionali e regionali che autorizzano i due Enti a promuovere iniziative analoghe ognuno per proprio conto in modo sconcertato, e che sotto certi aspetti lo fanno apparire persino influenzato da ragioni di concorrenza!

Nella pratica è stato costituito un gruppo di lavoro misto e ristretto a quattro persone che dovrà concretizzare quanto concordato nel protocollo d'intesa con particolare riferimento a:

- La realizzazione di iniziative comuni nel settore dell'informazione e della prevenzione dei rischi da valanga destinate ai frequentatori ed agli operatori della montagna invernale.
- L'organizzazione e la realizzazione congiunta di corsi di formazione professionale destinati a categorie di comune interesse, quali:

Corsi di base per osservatori;
Corsi per addetti al distacco artificiale;
Corsi per collaboratori nivologici;
Corsi per responsabili della sicurezza;
Corsi di aggiornamento per progettisti di opere di difesa.

- La realizzazione di corsi di esclusivo interesse di una delle parti, previa specifica richiesta e qualora lo si ritenga opportuno, quali:

Corsi per rilevatori degli Uffici Valanghe regionali.

Altri corsi.

- L'assunzione di iniziative congiunte al fine di favorire l'approvazione di una legge quadro nel settore della sicurezza dei rischi da valanga che individui i ruoli e i compiti dei diversi organismi nonché il coordinamento degli stessi.

Attualmente, dunque, il SVI si trova ad operare in due importanti settori nel campo della prevenzione: da un lato è il promotore di molte iniziative mirate alla divulgazione di informazioni, conoscenze e studio di nuove tecniche nei settori sportivi, all'interno del Cai in collaborazione con gli altri Organi Tecnici Centrali, ed all'esterno; dall'altro collabora attivamente con l'AINEVA nell'interno di riorganizzare al meglio l'attività professionale in questo settore, con corsi di formazione e di aggiornamento, e con lo studio di specifiche proposte di normative in merito.

In dettaglio, per quanto riguarda l'attività svolta dal SVI per il settore sportivo all'interno del Cai possiamo segnalare ad esempio:

- la collaborazione con gli OTC per i corsi di specializzazione in neve e valanghe per gli Istruttori Regionali e Nazionali di alpinismo e sci-alpinismo;
- la partecipazione a Congressi e Convegni con interventi mirati alla prevenzione di incidenti;
- la realizzazione di serate in tema di neve e valanghe per le sezioni Cai;
- la preparazione di bozze di programma per l'attività didattica del settore;
- la partecipazione a incontri all'estero con specialisti per importanti scambi di conoscenze ed esperienze;
- la stesura di articoli tecnici e divulgativi da pubblicare sulla stampa specializzata e non.

Recentemente è stata finalmente portata a termine la prima serie di 100 diapositive con testo esplicativo «Sci alpinismo: neve e valanghe» realizzata in collaborazione con l'AINEVA su specifica richiesta della Commissione nazionale Scuole di Alpinismo e sci-alpinismo per i corsi di base di sci-alpinismo e sci-alpinismo (SA1): l'intenzione è quella di facilitare il compito di tutti coloro che a vario livello sono chiamati a sviluppare questo delicato argomento suggerendo modalità didattiche e fornendo un valido supporto tecnico.

Per poter svolgere in modo utile e tecnicamente valido tutta la mole di lavoro che il SVI ha messo in programma si è resa necessaria la creazione della Scuola Centrale del SVI: già da tempo se ne ravvedeva la necessità, ma solo ora è consentito avviare concretamente questo importante progetto. Il SVI può fare affidamento su un cospicuo numero di esperti tecnicamente preparati onde poter incrementare e qualificare ulteriormente senza



Fritz Gansser ed Emilio Romanini, due «padri» del Servizio Valanghe (foto Serafin/Lo Scarpone)

ulteriori indugi le iniziative utili ai fini della prevenzione.

Infatti molte cose sono state già avviate: innanzitutto la mai interrotta organizzazione dei corsi di formazione professionale in collaborazione con l'AINEVA: due primi corsi sono stati effettuati nel novembre di quest'anno e ben altri 4 sono previsti nel '93.

Sempre in collaborazione con l'AINEVA è in fase di realizzazione la seconda serie di diapositive «Sci alpinismo: neve e valanghe. Parte seconda» rivolta ai corsi di sci alpinismo SA2 - cioè di perfezionamento - il manuale di meteorologia, la serata nazionale Neve e Valanghe e la spedizione di un opuscolo informativo sulla sicurezza in montagna.

Inoltre in forma autonoma il SVI sta predisponendo la traduzione di un manuale sulle valanghe di W. Munter; organizzerà un corso di specializzazione per capogita e per Istruttori Regionali e Nazionali; parteciperà a corsi e iniziative nazionali e straniere già in programma.

Particolari energie verranno spese per l'aggiornamento dei componenti la Scuola Centrale del SVI: studiare nuove metodologie didattiche in questo difficile settore; unificare i metodi di insegnamento - purtroppo è stato fatto ben poco in questo senso - ; studiare nuove tecniche di ricerca con ARVA e nuovi procedimenti nell'auto-soccorso; impostare nuovi manuali tecnici; indirizzare gli Organi Europei competenti verso l'unificazione dei Bollettini Valanghe: soltanto, questi, alcuni esempi dell'importante attività già impostata.

Da questo inverno il SVI verrà invitato alle riunioni tecniche dei previsori AINEVA: novità importante che permetterà al SVI di collaborare attiva-

mente con chi redige i Bollettini per soddisfare le esigenze specifiche dei destinatari sempre più sensibilizzati a farne uso; occasione questa da sfruttare al meglio in un'ottica di costruttiva collaborazione reciproca. Già da tempo comunque il SVI invita alle proprie riunioni tecniche un rappresentante AINEVA per il corretto scambio di informazioni ed esperienze.

Altro fondamentale risultato positivo raggiunto -base quindi di progetti importanti per il futuro- è l'invito da parte della CISA-IKAR, Commissione Internazionale dei Soccorsi Alpini, a partecipare agli incontri annuali della Sottocommissione Neve e Valanghe aventi lo scopo di studiare le caratteristiche salienti di incidenti avvenuti, nonché per scambiare informazioni in materia e per recepire notizie e dati utili, il tutto allo scopo di promuovere e migliorare le iniziative atte a prevenire gli incidenti in valanga.

In questa sede il CAI potrà così fare affidamento su un gruppo tecnico interno altamente qualificato - costituito dal CNSAS e dal SVI - per trasmettere a livello internazionale le esigenze e le esperienze dei propri soci con evidenti risultati positivi.

Le prospettive sono finalmente buone, alcuni importanti progetti sono ormai avviati e alcuni si concluderanno molto presto: utili processi di collaborazione fra il Servizio Valanghe Italiano, l'AINEVA e il Servizio Meteomont sono ormai una realtà. Presto lo diventeranno con i Forestali e con l'Aeronautica Militare.

In tutti questi organismi lavorano, da volontari e/o da professionisti, molte persone preparate e disponibili: le loro esperienze e conoscenze sono troppo importanti e non va corso il rischio di lasciarle disperse o di non farne tesoro al meglio.

Attualmente la Commissione Servizio Valanghe Italiano del CAI è composta da: Ernesto Bassetti (Presidente-Esperto SVI, INSA, Maestro di sci alpino), Maurizio Dalla Libera (Vicepresidente-INSA, INA), Carlo Baletti (INSA, Tecnico del distacco artificiale SVI), Silvano Ferreri (INSA, Esperto SVI, Tecnico del CNSAS), Luciano Filippi (INSA, IA, Esperto SVI), Aldo Napoleone (Esperto SVI, Tecnico del CNSAS) e Giuliano Trucco (Guida Alpina, Tecnico del CNSAS, Responsabile piste di una importante stazione sciistica). Sergio Gaioni è il Consigliere Centrale incaricato dei collegamenti.

Il Servizio Valanghe Italiano da sempre mette a disposizione di chiunque e in qualsiasi settore riguardante la neve gli Esperti che negli anni ha formato - direttamente o indirettamente - per contribuire a divulgare con ogni mezzo la prevenzione degli incidenti in valanga.

Ernesto Bassetti
(Presidente SVI-CAI)

RICCARDO IL MAGNIFICO

E I SUOI EREDI

Un Riccardo Cassin in piena forma dopo le apprensioni per un lieve incidente che lo ha costretto a sottostare ad alcuni controlli medici, ha tenuto a battesimo a Lecco, il 3 dicembre, un nuovo libro della Commissione centrale alpinismo giovanile, «Montagna primo amore». Attorno al grande vecchio si sono stretti per l'occasione nella sede della Sezione gli autori Fulvio Gramegna, Giuseppe Marcandalli, Marina Nelli e Roberto Serafin che ha curato l'opera, dedicata all'infanzia e alle prime esperienze di ventun protagonisti dell'alpinismo moderno.

Sotto lo sguardo dell'abate Stoppani, il cui ritratto campeggia accanto a quello di un Cassin «d'epoca» con la corda di canapa arrotolata sulla spalla, fra i cimeli di questa sezione ultracentenaria, si sono alternati nel tessere le lodi del volume, realizzato con la grafica di Umberto Brandi e gli accattivanti disegni di Luca Bertolo, il presidente generale del Cai Roberto De Martin, il presidente della Commissione pubblicazioni Giancarlo Corbellini, il presidente del Cai di Lecco Giuseppe Ciresa.

All'anteprima dell'opera, che in gennaio verrà presentata al Circolo della Stampa di Milano, hanno partecipato tra gli altri il consigliere centrale Vasco Cocchi, il past president della Sezione Annibale Rota, l'alpinista e scrittore Oreste Forno, l'alpinista Lorenzo Mazzoleni salito recentemente sull'Everest con un altro lecchese, Mario Panzeri, i consiglieri sezionali Stefano Vimercati e Giuseppe Spreafico e giornalisti del Giornale di Lecco, della Provincia, del Resegone, di Radio Grignetta, di Studio 104, di Punto Stampa.

L'evento ha avuto un seguito nelle e-



Cassin alla festa dei Ragni con Sonia e Lorenzo (foto Serafin/Lo Scarpone)

leganti sale del Griso dove il celebre gruppo dei Ragni presieduto da Pinuccio Castelnuovo ha consegnato il prestigioso maglione rosso a tre giovani arrampicatori: Stefano Alippi, Umberto Villotta e Sonia Brambati, prima donna ad entrare nel gruppo. Anche qui il grande Cassin ha tenuto banco, accompagnato dalla moglie Irma. Accanto a lui, il presidente generale e monsignor Luigi Gandini, anch'egli appartenente ai Ragni.

Con l'eccezione di Ginetto Esposito, da qualche tempo ricoverato in clinica, è stata l'occasione per rivedere alcune glorie dell'alpinismo lecchese: da Ugo Tizzoni, compagno di Cassin sulla Walker nel '38, a Dino Piazza che è stato presidente dei Ragni e apripore

di vie estreme nelle Alpi centrali, da Gigi Alippi che fu con Cassin al McKinley e al Lhotse, ai soci fondatori Nino e Giulio Bartesaghi e Franco Spreafico, al dottor Sandro Livati, medico in importanti spedizioni.

Che i Ragni sappiano guardare avanti e rinnovarsi era confermato dalla presenza di alcuni giovani talenti dell'alpinismo contemporaneo: Marco Negri, Paolo Vitali, Pierangelo Tentori, Fabio Lenti, a sua volta past president, Carlo Aldé e lo stesso Mazzoleni, che fa anche parte dell'Accademico: assai ammirato, occorre dirlo, per la recente impresa himalayana e per le straripanti doti di simpatia e comunicativa.

L.S.

RIFUGI ULTIMISSIME

La Sezione di Rivarolo Canavese comunica che non è stato possibile aprire per il periodo invernale il Rifugio Pian della Ballotta (2470 m) in valle Orco. Si possono ritirare le chiavi presso il Bar Stella Alpina della frazione Villa di Ceresole Reale (TO). ☎ 0124/953132.

● La Sezione di Bolzano comunica che non è disponibile il locale invernale del Rifugio Cima Libera - Müllerhütte. Contattare il Gestore Arthur Lanthaler, via del Muratori 5 - 39049 Vipiteno

☎ 0472/766710 - 0337/451384.

LIBRERIA EDITRICE LA MONTAGNA

**Via Sacchi 28 bis 10128 Torino
tel. e fax 011-5620024**

**3.000 TITOLI PER ALPINISMO E
TREKKING SULLE MONTAGNE
D'ITALIA E DEL MONDO**

**VENDITA PER CORRISPONDENZA - RICHIEDETE
IL CATALOGO COMPLETO INVIANDO L. 3.000 IN FRANCOBOLLI**

I dieci milioni del riconoscimento devoluti alle popolazioni amazzoniche

ALLA CONSEGNA DEL GAMBRINUS MESSNER GRANDE ASSENTE

Sorpresa e delusione alla decima edizione del premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, di esplorazione e di ecologia. Il 21 novembre a ritirare il prestigioso riconoscimento dedicato alla figura di Giuseppe Mazzotti, alpinista, scrittore, uomo di cultura e appassionato difensore dell'arte e delle tradizioni, doveva esserci Reinhold Messner per «Antartide - inferno e paradiso» (Garzanti): un libro ritenuto dalla giuria «opera esemplare di esplorazione e di alpinismo polare in cui viene continuamente messa a confronto l'avventura dell'autore con la tragica epopea antartica di Robert F. Scott».

L'attesa a San Polo di Piave, nella sala conferenze del Gambrinus, immersa nelle brume autunnali di un parco sontuoso e zampillante di acque, è stata vana. Con rammarico il presidente della giuria Paolo Schmidt di Friedberg, dopo l'introduzione di Francesco Cetti Serbelloni in veste di gran maestro di cerimonia, ha dato il via alla consegna degli altri premi.

Un riconoscimento speciale hanno avuto «Le vie del leone», di Giovanna Dal Magro e Anna Paola Zugni Tauro (Arsenale), «Il monte Iato» di Hans Peter Isler (Sellerio) e, nella sezione «Finestra sulle Venezie», «Battista Zelotti» di Katia Brugnolo Meloncelli (Berenice). Un particolare apprezzamento è stato riservato all'Università veneziana di Ca' Foscari, meritevole di avere istituito una facoltà di Scienze ambientali. Il premio «Honoris cau-

sa» è stato assegnato infine a Sandro Ruffo, già direttore del Museo di Storia naturale di Verona, per la sua attività di naturalista e museologo di fama internazionale.

E Ruffo ha deliziato i presenti con alcune gustose annotazioni sulla sua attività, sovente misconosciuta. «Se c'è una istituzione non proprio popolare», ha detto, «questa è probabilmente il museo, in particolare quello naturalistico che magari rievoca noiose gite scolastiche, in sale un pò tetre, sovraffollate di oggetti».

«Ebbene, io per cinquant'anni», ha continuato Ruffo, «ho lavorato in un museo. Quando vi sono entrato per la prima volta mezzo secolo fa, ero convinto che un'istituzione di questo genere avesse immense potenzialità sotto molti aspetti, come archivio e memoria storica della natura che cambia e si evolve, come laboratorio di ricerca scientifica e infine come scuola di educazione ambientale, per trasferire al più vasto pubblico i risultati della ricerca scientifica».

«Credo fermamente che se vogliamo salvare l'ambiente in cui tutti viviamo», ha anche detto lo studioso, «sia necessario prima di tutto conoscere il mondo che ci circonda, comprendere i delicati meccanismi attraverso i quali esso si regge, sapere che la nostra stessa vita dipende da tutti gli esseri viventi che ci accompagnano lungo la strada della nostra esistenza».

Parole che hanno una particolare assonanza con il progetto educativo del Club alpino italiano.

Quanto a Messner, la sua assenza non sembra aver guastato la festa di San Polo di Piave, dove il mondo dell'alpinismo era autorevolmente rappresentato dal presidente generale del Cai Roberto De Martin, dalla leggendaria guida Armando Da Roit, designato dal Consiglio centrale quale socio onorario e da Italo Zandonella, accademico del Cai e scrittore. La giuria, applicando l'articolo 19 del regolamento (chi non viene personalmente non avrà il premio) non ha avuto dubbi: i dieci milioni sono stati immediatamente devoluti a vantaggio della foresta amazzonica, al centro del Convegno internazionale che si è svolto collateralmente al Premio Mazzotti.

Del tutto involontariamente, questa volta, Messner ha dato un considerevole contributo all'ambiente, partecipando senza saperlo al progetto di «adozione» di qualche centinaio di ettari di foresta ecuadoriana, messo a punto con una sottoscrizione durante il Convegno stesso. La decisione della giuria ha fatto particolarmente piacere al professor Giuseppe Onore, entomologo docente dell'Università Cattolica di Quito, presente a San Polo e sostenitore del progetto. «Vogliamo fare di tutto», ha spiegato, «perché quest'angolo di terra rimanga intatto e possano continuare a viverci le popolazioni autoctone, vegetali e animali, tra cui l'uomo».

Sarebbe certamente stata condivisa questa decisione dall'ispiratore del Premio. Dino Buzzati descriveva Mazzotti come un uomo che «con assoluto



I vincitori dell'edizione '92 al termine della premiazione a San Polo di Piave (TV). Chi desidera partecipare alla sottoscrizione per un'area protetta in Amazzonia può utilizzare il conto corrente del Premio letterario Giuseppe Mazzotti n. 60760120-8 presso Cassamarca, filiale di Ormelle. Ulteriori chiarimenti, tel. 0422/855609. (foto Serafin / Lo Scarpone)

segue dalla pagina precedente

disinteresse dedica il cuore e le giornate (e molte notti anche) per la difesa dell'arte, delle belle tradizioni, di quante cose giuste, intelligenti e grandi ci hanno lasciato i padri».

Ma piacerà, ne siamo sicuri, anche a Messner, che conosceva e ammirava Mazzotti, come ha raccontato De Martin, durante la cerimonia di premiazione, ricordando di quando Messner e Mazzotti parteciparono insieme a un incontro su «Alpinismo ieri e oggi», organizzato più di vent'anni fa dalla sezione di Casamazzogno, in Comelico: «I due avevano costituito un duetto difficilmente ripetibile... Bepi, con riferimento soprattutto al Comelico, che raggiungeva da Treviso in bicicletta e che gli si era rivelato alcuni decenni prima fascinoso e seducente quanto le Ville Venete. Reinhold, con sofferti riferimenti alla conquista del Nanga Parbat, idealizzato nel ricordo di Hermann Buhl». Certo, per Messner questi sono giorni di intensa attività e il suo taccuino è zeppo d'impegni. Il 27 novembre al Palasport di Bolzano ha rinnovato l'incontro con il grande pubblico presentando una multivisione dedicata al suo giro con Hans Kammerlander nel Sudtirolo: oltre mille chilometri a piedi, più di centomila metri di dislivello salendo e scendendo da trecento cime. Un'impresa alla quale ha dedicato anche un libro, «Attorno al Sudtirolo», pubblicato per i tipi della BiQuattro Editrice con il contributo della Banca di Trento e Bolzano.

Dopo una serie di serate in Italia e in varie città europee, alla metà di dicembre, mentre questo Notiziario viene distribuito ai soci, Messner ha deciso di partire per il Nepal. «Mi fermerò quattro mesi», ha spiegato, «per continuare gli studi sulle genti di montagna e per proseguire gli approfondimenti sullo yeti, l'uomo delle nevi, dopo il materiale raccolto nel corso dell'attraversamento a piedi del Buthan» (ma ha anche un programma alpinistico ambizioso: la scalata con Kammerlander di un «settemila» lungo una nuova via). Infine, al ritorno dal Nepal, Messner è deciso a ritentare la traversata a piedi della Groenlandia dopo la forzata rinuncia, nel buio polare, dell'anno scorso.

«Se otterrò la necessaria autorizzazione», ha dichiarato Messner, «si tratterà del percorso più lungo mai fatto, senza alcun punto di rifornimento e sostegno, da un uomo. Per l'occasione sarò accompagnato da mio fratello Hubert, medico a Bolzano».

E non è finita: nell'autunno del 1993 Messner è intenzionato a volare in Cina per tentare la prima traversata a piedi nel grande deserto Takla Makan. Davvero inarrestabile.

Marina Nelli
(Fior di Rocca, Milano)

Una nota della Commissione Tam Lombardia

PARCO DELLE OROBIE, UNA STORIA EMBLEMATICA

Sul Parco delle Orobie, la cui nascita da anni auspicata, è ora rimessa in discussione, la Commissione lombarda per la tutela dell'ambiente montano ci manda questa cronistoria definita emblematica.

1952 - La «Rivista di Bergamo» (estratto della Gazzetta di Bergamo Nuova), ospita l'articolo di G. Isnenghi: Sognando il Parco Nazionale delle Orobie.

1982 - La Sezione di Bergamo del CAI compie un enorme sforzo organizzativo, allestendo una mostra prestigiosa, pubblicando un libro, diffondendo manifesti, ecc. suscitando interessi e passioni per il desideratissimo Parco delle Orobie.

1983 - L'Assemblea Regionale Lombarda da mandato alla Giunta di predisporre una legge vera e propria sulle aree da proteggere.

Entro l'anno la legge c'è e tra le aree da proteggere viene inclusa quella compresa nel parco delle orobie: è la n. 86 del 30/11/83.

1989 - Il giornale Bergamo Oggi ha ragione di titolare la notizia in modo trionfale. Ci sono voluti 6 anni e adesso si può appunto dire «È nato il Parco delle Orobie». La data è da ricordare:

26 luglio 1989.

1991 - 9 maggio: lo stesso giornale a proposito della notizia di cui sopra continua nell'ottimismo e titola: «Il Parco è realtà». La notizia si riferisce alla approvazione dello Statuto del costituendo per la gestione del Parco stesso.

1991-18 ottobre: l'Eco di Bergamo frena un po' gli entusiasmi e titola «Parco delle Orobie: studi in corso...»: sono passati cinque mesi ed il Consorzio di gestione non c'è ancora.

1991 - 12 dicembre: l'Eco di Bergamo annuncia mestamente: «È da rifare lo statuto del Parco delle Orobie». La Giunta Regionale ha infatti revocato la delibera del maggio precedente, e quindi si ricomincia da capo.

A quando dunque la reale esistenza, la vera vita di questo Parco? La legge istitutiva e lo statuto sono documenti importanti che definiscono la struttura e le modalità funzionali dell'organismo che sta per nascere, ma se questo non possiede fin dal principio le energie vitali, o, meglio, le sinergie necessarie, coordinate da una volontà limpida, ripulita dalle mistificazioni della convenienza, esso rischia la paralisi e la morte prematura.

Giovanni Castagna

UNA NOTA DEL MINISTERO SUI RIFUGI

I gestori dei rifugi, con l'eccezione di quelli aperti nel periodo primaverile per lo sci alpinismo, non hanno l'obbligo di comunicare alla scadenza del 1° ottobre di ogni anno alle Regioni i prezzi che intendono praticare. È quanto precisa il Ministero del Turismo in una nota di risposta alla Direzione generale del Cai.

La normativa che aveva suscitato dubbi circa la sua interpretazione è l'articolo 4 del Decreto del Ministro del Turismo in data 16.10.1991, emanato ai sensi della legge 25 agosto 1991 n. 284 che così recita: «Entro il 1 marzo ed entro il 1 ottobre di ogni anno, ai soggetti di cui all'art. 2 è fatto obbligo di comunicare i prezzi che intendono praticare, rispettivamente dal 1 giugno dello stesso anno e dal 1 gennaio dell'anno successivo».

Molti Comuni, a ciò incaricati dalle Regioni, avevano minacciato di applicare sanzioni a quei gestori che non ottemperassero alla normativa. In realtà, si legge nel documento ministeriale «appare palese che l'intero articolo 4 nel disciplinare le procedure per la comunicazione dei prezzi, abbia inteso riferirsi agli esercizi per i quali è prevista l'apertura nei periodi considerati, mentre nulla ha ritenuto di disporre per quelli che, per il particolare tipo di attività esercitata, rimangono chiusi per un certo periodo dell'anno - come è il caso dei rifugi del Cai».

«Sarebbe pertanto opportuno», conclude il documento, «che venisse reso noto all'Ente e alle Regioni l'elenco dei rifugi che per alcuni periodi dell'anno rimangono chiusi, con l'indicazione del relativo periodo di chiusura».

Le collezioni storiche di Tirana nei saloni del Monte dei Cappuccini

VITA E TRADIZIONI DELL'ALBANIA DA GENNAIO AL MUSEOMONTAGNA

All'Albania che, all'interno del mondo balcanico, costituisce una realtà interessante e ricca di espressioni artistiche e popolari, sarà dedicata la prossima mostra al Museo della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino (via G. Giardino 39, 10131 Torino, telefono 011/6604622). Intitolata «Albania, vita e tradizioni», aprirà i battenti il 29 gennaio e potrà essere visitata fino al 18 aprile. Alla realizzazione il Museomontagna lavora da due anni. Dapprima una serie di contatti era stata presa per la definizione dei temi e degli ambiti da trattare. Poi è stato definito il tessuto espositivo vero e proprio grazie alla collaborazione con lo Institut i Kulture Popullore (Istituto di cultura popolare) di Tirana, e agli interventi della Regione Piemonte (Assessorato alla Cultura e Presidenza della Giunta) e della Provincia di Torino (Assessorato alla Montagna e Presidenza). La realizzazione, che ha il patrocinio della Repubblica di Albania, s'inserisce in un proficuo scambio culturale che ha come sfondo la frequentazione della montagna e degli spazi recentemente aperti a un turismo rispettoso dell'ambiente: e che trova conferma nei trekking sperimentati recentemente dai soci della sezione del Cai di Napoli, e da altre iniziative alpinistiche in via di progettazione.

La rassegna torinese presenterà 400 pezzi: abiti tradizionali femminili e maschili dei villaggi e delle città, oggetti d'argento e di legno, tessili e tessuti ricamati, pezzi testimoni di culti religiosi. A questi si affiancano una serie di importanti immagini fotografiche comprese tra la fine del 1800 e gli anni 20 del nostro secolo.

Con le collezioni è inoltre previsto l'allestimento di interni di abitazioni tradizionali, ad esempio la stanza degli ospiti, o della sposa. La mostra illustrerà in particolare il mondo tradizionale della montagna albanese, non tralasciando comunque l'intero territorio nazionale. I pezzi della mostra sono tutti compresi tra i secoli XVIII e XX. Molti costumi popolari, in particolare quelli femminili, sono ancora utilizzati oggi per la vita quotidiana o per le feste e le ricorrenze speciali.

Tutte le collezioni presentate sono di proprietà dell'Istituto di Cultura Popolare di Tirana che dispone di una ricca raccolta etnografica di oltre 40 mila pezzi costituita con un attento lavoro di ricerca negli ultimi 30 anni.

La mostra torinese è coordinata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazio-

nale della Montagna di Torino, e curata da Agim Bido dell'Istituto i Kulture Popullore di Tirana. Lo staff organizzativo è composto da Franco Bertoglio, Amanzio Borio, Roberto Drocco, Rita Marchiori e Angelica Natta-Soleri.

Un catalogo, edito nella collana dei Cahier Museomontagna, accompagnerà l'esposizione. Il volume sarà caratterizzato da alcuni studi originali accompagnati da un ricco apparato iconografico. I temi trattati saranno i seguenti: «I costumi tradizionali albanesi» di Andromagi Gjergji, «L'arte applicata popolare nei vestiti e nei

tessuti tradizionali delle montagne dell'Albania Settentrionale» di Agim Bido, «L'architettura tradizionale in Albania» di Ali Muka, «Riti e religiosità del popolo albanese» di Mark Tirta, «Albania, compendio storico-etnografico» di Spiro Shkurti.

La rassegna espositiva - anche se non sono mancate negli ultimi decenni occasioni di vedere presentata in Italia l'arte albanese - costituisce il primo appuntamento completo con il mondo tradizionale e la cultura popolare del Paese balcanico.

L.S.

LA NUOVA CARTA DEI SENTIERI E RIFUGI DEL MONTE BIANCO

Dalle edizioni Multigraphic (via G. Campani 62, 50127 Firenze, tel. 055/412908) riceviamo queste informazioni su una nuova iniziativa cartografica che ben volentieri pubblichiamo.

Accogliendo le richieste degli appassionati è stata pubblicata la nuova carta del Massiccio del Monte Bianco. La cartografia di base è costituita dai tipi Igmi, sui quali si è operato l'aggiornamento generale. L'utilizzazione dei suddetti tipi, oltre a rendere estremamente precisi i dati della carta fanno

risaltare al meglio gli elementi cromatici costituiti dai ghiacciai, dalle rocce, nonché dalle curve di livello, aumentando l'effetto della «profondità di campo» del territorio rappresentato. Con questa nuova edizione, si è ristabilita anche la parità nell'ambito della cartografia escursionistica con i francesi, che fino ad ora erano gli unici a disporre della cartografia ufficiale rappresentante il Bianco, privilegiando però il loro versante, mentre adesso è disponibile anche la cartografia ufficiale comprendente il versante italiano.

Un aspetto curioso, che emerge dalla comparazione delle due carte, è quello dei confini. Mentre la nostra cartografia riporta scrupolosamente il confine italo-francese sullo spartiacque del Monte Bianco, i transalpini lo spostano al Bianco di Courmayeur, annettendosi completamente la maggiore vetta europea. Tornando alla pubblicazione, c'è da dire che la sentieristica è stata curata dalla nota guida alpina valdostana Pietro Giglio del Cai di Aosta, mentre la guida, in italiano e francese, è stata redatta da Giovanni Pastine, che ha stilato un ampio reportage sulle principali località della Val d'Aosta fornendo notizie storiche, geografiche, di alpinismo, di escursionismo e di carattere generale. La carta, stampata in sette colori, ha un formato aperto di cm. 100x80 e chiuso di cm. 20x12, ed è raccolta in una busta di plastica assieme alla guida, del formato di cm. 20x12, con 46 pagine e numerosi fotocolor delle località italiane e francesi.

La pubblicazione è già da tempo disponibile nelle migliori librerie.

E.M.



Verona: il Congresso nazionale delle Scuole del Club alpino

MILLEOTTOCENTO ISTRUTTORI, 7 MILA ALLIEVI: L'ALPINISMO È PIÙ VIVO CHE MAI

«I valori che il Club alpino ha fatto propri con un'esperienza storica ultrasecolare devono trovare nella dimensione sociale attuale nuovi e più dinamici mezzi di espressione e le scuole di alpinismo si propongono come mezzo ideale a tale scopo». Con queste parole Giancarlo Del Zotto, presidente della Commissione centrale scuole di alpinismo e sci alpinismo si è rivolto ai duecento istruttori nazionali che gremivano il 22 ottobre il salone della Cassa di Risparmio a Verona, in occasione del terzo Congresso nazionale, organizzato in concomitanza con il 40° di fondazione della Scuola di alpinismo «Priarolo» della sezione veronese presieduta da Gianfranco Lucchese che ha fatto gli onori di casa coordinando il convegno.

È stata per Del Zotto l'occasione per tracciare un bilancio della Commissione da lui presieduta che ha concluso un mandato quinquennale di grande impegno «contraddistinto», sono parole sue, «dall'obiettivo di procedere a una sostanziale ristrutturazione organizzativa e tecnica dell'intero settore».

Un settore in costante progressiva crescita - come testimoniano i dati statistici - che nel 1991 ha visto in attività 1800 istruttori di cui 440 nazionali per lo svolgimento di 420 corsi con la partecipazione di 7000 allievi e con un incremento globale di rilevante entità. «Le linee operative del programma di ristrutturazione da voi tutte condivise», ha spiegato Del Zotto nella sua relazione «prevedevano il mantenimento e il miglioramento del livello tecnico e culturale dell'istruttore, la valorizzazione delle funzioni dell'Istruttore nazionale, la realizzazione di una efficace linea di coordinamento fra organi centrali e periferici al fine di garantire l'uniformità delle attività tecnico-didattiche e una chiara individuazione di compiti e ruolo».

Del Zotto ha toccato subito il tasto delicato della cooperazione con i professionisti della montagna, precisando che segnali positivi sono venuti dalla realizzazione del primo corso per Istruttori di arrampicata libera svolto in collaborazione con la Commissione tecnica delle Guide Alpine: nel 1991 risultano in attività 42 istruttori e sono stati svolti i primi 14 corsi. Altri segnali positivi in questo senso sono la stipulazione di una convenzione con l'Aineva (Associazione italiana neve e valanghe) per l'approfondimento dello studio del manto nevoso e dei fenomeni valanghivi e il protocollo d'intesa con il Coni.

«Un non meno significativo riscontro di positività ci perviene in dimensione europea. Nessun altro Paese alpino dispone di una struttura didattica organizzata simile alla nostra per cui ci è stato richiesto in sede Uiaa l'insieme delle nostre normative per una possibile applicazione in altri Paesi», ha detto anche Del Zotto che ha concluso la sua relazione sottolineando un concetto che è stato il leit motiv della sua quinquennale attività alla testa di questo importante Organismo tecnico centrale: «Le scuole hanno tutta la potenzialità per divenire riferimenti di cultura alpinistica, punto d'incontro e di confronto di idee e di sperimentazioni, di libertà. Auguriamoci orizzonti nuovi e azzurri dove condurre chi ha voglia di volare». Una frase che può essere interpretata come un riferimento a quella generale caduta dell'immaginario collettivo nel campo della montagna che Lorenzo Bersezio, istruttore della Gervasutti e notevolissimo interprete dell'alpinismo classico anche sulla pagina scritta, ha posto al centro della sua relazione ufficiale intitolata «Quale cultura per le scuole di alpinismo del Cai?».

Che quest'immaginario sia sceso sotto il livello di guardia lo dimostra, secondo Bersezio, l'esiguo spazio dedicato dai media a larga diffusione (con l'eccezione di un recente inserto culturale

del quotidiano *Il Giorno*) ai nove italiani saliti recentemente sull'Everest. Secondo il relatore, è importante ritrovare e saper comunicare in montagna il senso di stupore, la capacità di osservare le piccole cose.

Le aspettative sul ruolo dell'istruttore sono notevoli e di grande contenuto etico: lo si è desunto a Verona dalle parole del ministro dell'agricoltura Gianni Fontana che ha individuato nella montagna «una riserva di vita per tutta la comunità» indicando negli istruttori, forse anche con una certa enfasi, una sorte di sacerdoti. Ai quali, comunque, si richiede una dedizione assoluta, come ha osservato il grande Cirillo Floreanini, uno degli uomini del K2, al quale è stato consegnato ex aequo con lo scomparso Franco Malnati, il premio Gilardoni-Della Torre. «La patacca d'istruttore non è tutto: occorre davvero impegnarsi per quella gioventù che oggi ha particolarmente bisogno di orientamenti», ha detto Floreanini.

Un luminoso esempio di questa dedizione «sul campo» è stata offerta a Verona da Rolando Fornari, dall'83 istruttore alla scuola «Priarolo» di cui ricorre il quarantennale. Fornari, che ha ricevuto per la sua attività il premio Gian Luigi Stella, è assiduo e valido istruttore nei corsi tenuti dalla scuola, e si dimostra anche disponibile, a quanto risulta dalla motivazione letta da Ezio Etrari, per le attività dell'alpinismo giovanile e per le gite sociali quando la sua opera e il suo aiuto vengono richiesti.

Gli istruttori sono la punta di diamante del volontariato, ha ribadito con forza il presidente generale, asserendo che, basandosi sulla loro opera il Cai si trova ad assolvere a quei compiti che si è assunto per norma statutaria e che gli sono stati demandati e riconosciuti con legge dello Stato nell'interesse della collettività.

Particolarmente gradito è stato l'intervento di una rappresentanza dei maestri di sci: segno tangibile dello spirito di collaborazione dei professionisti della montagna nei confronti delle strutture del volontariato.

Dopo i riconoscimenti a due preziosi collaboratori della Commissione centrale, Emanuela Pesenti e Paolo Veronelli, è stato Del Zotto a ricevere una targa dal Corpo istruttori: suggello di un'intensa e alacre attività e della grande carica di simpatia di cui in questi anni laboriosi ha saputo circondarsi.

FRATELLI

«Certo il nostro cuore fortemente batteva nel vederci festeggiati frammezzo alle rappresentanze dei Club di Londra, Lipsia, Ginevra, Basilea e d'altri luoghi, se non più, certo non meno d'ogni altro, e come fratelli... Ci siamo sempre più convinti che abbiamo toccato con mano l'utilità grande del Club Alpino. Nei lavori che il Club Alpino Italiano ha già fatto, in quei che si è proposto di fare, nelle illustrazioni portate su punti delle Alpi fino a quest'ora poco conosciuti, negli osservatori meteorologici che va creando qua e là, nelle guide che va stampando, nel ridestare ch'egli fa fra la gioventù italiana l'amore allo studio e alla fatica noi abbiamo ammirato e constatato la sicurezza nel suo avvenire» (dal Bollettino della S.A.I. 1873)

Le votazioni al Convegno Ligure Piemontese Valdostano

«QUEL GIORNO A PINEROLO ABBIAMO SCHERZATO?»

Non è ancora trascorsa una giornata dall'assemblea, è il tardo pomeriggio del 25 ottobre, e mi ritrovo con un «qualcosa» in testa che mi insinua il dubbio che un «qualcosa» non abbia funzionato. Mi impongo di rifletterci un po' su, mangiare due castagne abbrustolite, prendere un caffè e soltanto dopo metter mano alla macchina da scrivere; seguendo così vecchi consigli di mio padre, datati di molti anni ormai, ma sempre preziosi e validi: «Non partire mai lancia in resta, prima fai uno stop, rifletti, possibilmente ragiona e poi esprimi!». Bene, il «qualcosa» mi pare mi si sia chiarito e all'assemblea di questa mattina devo dire che: «sì, abbiamo scherzato!». Colpa, per meglio dire causa, onde non suscitare risentimenti e battaglie personali o pignoleschi «distinguo» come troppo spesso avviene, dello scherzo è stata la stessa assemblea; di tutti, anche mia che ne facevo parte e che non ho evidentemente colto per tempo alcuni concetti irrinunciabili. Non mi riferisco a problematiche relative ai rifugi, o alle quote sociali, o ad altri singoli, se pur generali, argomenti e dibattiti che si sono sviluppati e verbalizzati e comunque da tutti, chi più, chi meno, recepiti. Mi riferisco al problema che sta a monte, relativo alle regole democratiche, nel senso più ampio del termine, che ci siamo dati o che vogliamo darci, e qui, veramente, abbiamo «ravanato il passaggio», per dirla in termini gergo-alpinistici. Riconosco doverosamente all'amico Trigari di aver fatto chiarezza sull'espressione del voto, assumendosene onere e responsabilità, con la messa ai voti per la scelta fra «votazione per sezioni» e «votazione per delegati», che ha permesso di uscire da «impasse» e «confusioni» subito delineatesi e che è qui inutile riassumere; chi c'era e vigilava, nel senso che non pensava ad altro, avrà ben recepito i termini della diaspora. Fatta la scelta, con voto a maggioranza per alzata di mano, per la «votazione per sezioni», si è toccato il punto di maggior chiarezza dell'assemblea per sprofondare, contemporaneamente, nell'equivoco, che ritengo sia sfuggito a tutti i presenti, sia ben chiaro sottoscritto compreso. Già, fatta questa scelta, era poi indispensabile a tutte le votazioni successive eseguire una verifica dei poteri di votazione; stabilire cioè se tutte quelle mani alzate, nei sì e nei no, fossero la singola espressione di voto di una singola sezione e non, ad esempio, più

mani alzate di una stessa sezione; faccio un esempio con la mia sezione, Torino, per cui eravamo presenti in più di una persona: se avessimo tutti votato alzando la mano che razza di «votazione per sezione» avremmo fatto? Questa verifica non c'è mai stata, e qualche mano di troppo per una stessa sezione è stata alzata in completa buona fede, spero; abbiamo, temo, soltanto giocato alla democrazia, ma giocare non è sufficiente, a meno che non lo si dica prima e non sia ben chiaro, appunto, che si sta soltanto giocando e nulla di più. E qui sta il primo scherzo che ci siamo fatti tutti insieme; scherzo che mi fa subito dire che tutto quanto è stato deliberato dall'assemblea, varo del nuovo regolamento compreso, non soltanto sarebbe passibile di richiesta di invalidazione, ma è nullo, ritengo, di per sé.

Riguardo al regolamento c'è poi un aspetto specifico che è bene subito ribadire e chiarire. Tralascio di riportare i dibattiti sulla necessità che non solo la prima stesura, ma anche le richieste di correzione, gli emendamenti e quanto altro si voglia vengano trascritti e trasmessi con parecchio tempo di anticipo, onde ognuno possa leggere, ponderare e quindi esprimere un voto convinto in assemblea. Dico invece che non è pensabile, nel corso dei lavori, a tempi necessariamente limitati, percorrere tutte le fasi di proposta, valutazione, estensione di emendamenti, dibattito e scelta, come si è fatto, anche per alpinisti «rotti a tutte le difficoltà». La fretta e la corsa, in questi

casi, sono cattive consigliere e portano, e per pigrizia, e per comodità, e per impreparazione, e per disinteresse (tutti questi aspetti erano rappresentati in maggior o minor numero nell'assemblea stessa) ad una votazione che lascia la maggior parte delle cose così come stanno in ossequio al presupposto, spesso errato, che: «va bene così, ci ha già pensato qualcun altro, anche esperto, perchè ridiscutere e rivedere?». L'aspetto specifico, su cui si è votato, ma con tutte le inadeguatezze surrichiamate che fanno dire ai rappresentanti della sezione di Torino la parola «nullità», è costituito dalla richiesta, proprio di Torino, di aggiunta di definizione di un numero minimo di presenze necessario per la validità di costituzione di un'assemblea; dalla richiesta di aggiunta della definizione di un numero minimo di voti occorrenti per deliberare che risultino poi vincolanti per tutti; dalla richiesta che ne consegue di verifica dei poteri di questi voti. Sostanzialmente dalla richiesta di aggiungere la definizione di un minimo di «maggioranza richiesta» perchè ciò possa poi impegnare e vincolare i singoli componenti, soci, delegati e sezioni, di tutto un convegno. Tutto ciò in ossequio al «buon senso», parole sentite spesso nel dibattito, ma evidentemente fine a se stesse, prima ancora che in ossequio a «regole democratiche». Bene, sorvolando sempre con fair-play sulla validità della votazione, il minimo richiesto per la costituzione di un'assemblea è passato con la definizione di «almeno un terzo delle sezioni facenti parte del convegno», mentre i voti minimi richiesti e la loro verifica non sono passati perchè... l'attuazione pratica di conteggio e verifica per sezione o per delegati, a seconda dei casi, sarebbe poi stata di difficile e complicata attuazione pratica! Qui, veramente, ritengo che lo scherzo, avallato dal consenso, abbia ecceduto i limiti. Sarebbe come dire che i nostri deputati quando devono legiferare sono soltanto tenuti a presentarsi in aula in un certo numero, poi, al momento del voto, se anche vanno tutti via a prendersi un caffè, lasciandone esclusivamente due o tre a votare, va tutto bene e la legge passa e vincola tutti! Non è ancora finita perchè abbiamo tutti, seri e convinti, proseguito con fervore nei lavori sino all'atto finale, sprintato sul filo dei secondi in chiusura, che ha sigillato, definitivamente, il...gioco. All'ultimo è saltata fuori la necessità di mettere ai voti una richie-

STELLA POLARE

Le collezioni del Museo Nazionale della Montagna, (Torino, via G. Giardino 39, tel. 011/6604104) contenenti anche cimeli legati all'esplorazione, si sono arricchite di un importante modellino della nave **Stella Polare** utilizzata dalla spedizione artistica di Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi. Il modello, che integra il settore della sala XV dedicato al Duca, è stato realizzato e donato al Museo nazionale della Montagna da Luigi Malico. Costruito in scala 1:40, è in balsa, legno e metallo, interamente realizzato a mano.

segue dalla pagina precedente

sta di definizione della quota di iscrizione al convegno rapportata al numero dei delegati, com'era in precedenza, anzichè rapportata al numero dei soci di ogni sezione, come invece veniva proposto. È emerso in quest'occasione, troppo difficile per me descrivere il come ed il perchè, che a questo punto si votava «per delegati» e non più «per sezioni» e, incredibile, nessuna levata di scudi, poche proteste; andava bene così, il pranzo all'orizzonte produceva un forte richiamo e, bisogna pur dirlo, la fretta di rispettare la scadenza dei termini per l'utilizzo della sala e il dilettantismo, non volontarismo, imperavano.

Bene, alzate di mani, pro e contro, nessuna verifica di cosa rappresentavano quelle mani in termini di deleghe e ...passava la proposta della quota rapportata al numero dei soci! Evviva gli scherzi. Siamo, evidentemente, buoni alpinisti e costituzionalisti buontemponi! Non abbiamo capito, almeno noi di Torino, non so gli altri, tutta quella fretta e quella inderogabile necessità, più volte emersa e dichiarata dal tavolo che conduceva i lavori, di licenziare comunque il regolamento in questa assemblea. Perchè non prendere tempo per chiarirsi le idee su tutte le problematiche emerse e decidere un'altra volta con più pacatezza? Non si è fatto e il risultato è stato: giudizio a chi legge! Pensiamo, a Torino, che la prossima assemblea del convegno L.P.V. e, prima ancora, la Commissione Centrale Legale che riteniamo dovrà ratificare il nuovo regolamento varato, dovranno rivedere tutto il discorso e mettere tutte le toppe necessarie a recuperare quella validità che, scherzando, abbiamo perso per strada.

Un'ultima nota. Più volte, nel corso dei lavori, è stato richiamato dagli «organi conducenti» il concetto della cascata dall'alto verso il basso riguardo ad aspetti deliberati come «inderogabili» altrove ed a comportamenti da tenersi; questo in alcuni casi può anche andar bene, ma esiste anche il concetto opposto a cui ci si può ispirare, sempre rispettando analogie con fenomeni naturali, quello dell'ascesa dal basso verso l'alto, come avviene per le correnti di aria calda per non scomodare retoricamente lo stesso alpinismo. Non è che sia giusto ed universale l'uno o l'altro concetto, non è obbligatorio fare scelte fra i due, ma semplicemente applicare quello che risulta volta per volta più consono al problema, usando buon senso ed elasticità interpretativa ove possibile.

Detto questo riteniamo, a Torino, non siano stati coerenti coi due concetti, ma in linea soltanto con quello ispirantesi alla cascata, gli interventi di risposta alle esigenze esposte riguardo

a rifugi, quote sociali, costi, strutture da Bertarione della commissione interregionale rifugi, da Sirni della sezione di Aosta, da Tempo della sezione di Leyni, dal sottoscritto della sezione di Torino, da Nardi della sezione di Genova.

Gli interventi di risposta di Gaioni, consigliere centrale, di Bo, presidente commissione centrale rifugi, di Marcandalli, segretario generale, sono stati, nella quasi totalità, in linea con l'attuale situazione, hanno ricalcato difese di quanto fatto e raccomandazioni e sproni a fare di più, ad un maggior volontariato, a tener duro, ad attendere quanto si farà. Tutto ciò può anche andar bene, solo per certi versi, ma riteniamo sia sfuggito il senso più profondo delle esigenze espresse: non erano una critica agli operati che tutti svolgiamo nell'ambito dell'attuale situazione, un rifiuto del fare «di più», siamo ormai come il «DASH» che «di più non si può, nemmeno col candeg-

gio». Erano una richiesta di darci strutture e ripartizioni di costi realistiche ed indifferibili.

La richiesta, in ultima analisi, di aprire gli occhi ed affrontare realtà non solo con buoni propositi; adeguarci ai tempi che sono cambiati; fare chiarezze e distinzioni fra volontarismo e dilettantismo; accettare il professionismo là dove necessario, altrimenti, temiamo, perderemo il treno e falliremo. Falliremo tutti; magari in bellezza, magari intrisi di belle idee e buoni propositi, magari vantando moli di lavoro ed impegno volontaristico eseguiti e sfiancanti, ma inadeguati alle realtà odierne che si chiamano leggi, imposte, regolamenti, tempistiche, doveri, responsabilità, professionalità, costi, presenze continuative che sino a ieri erano quasi inestistenti e completamente inimmaginabili.

Ezio Mentigazzi

(Presidente Sezione di Torino)

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONVEGNO LPV

Lo scritto del Presidente della Sezione di Torino può riassumersi in due punti: rappresentanza e regolamento del Convegno; cercherò di sintetizzare la risposta riservandomi alcune considerazioni finali del tutto personali.

Per il nostro Convegno le norme in vigore prevedono un duplice sistema di votazione: per sezione, in caso di argomenti «locali»; per delegato, in caso di argomenti «nazionali».

In sede di Assemblea di Pinerolo si è solo e sempre votato per sezione. I risultati delle singole votazioni hanno evidenziato maggioranze così nette (il 95% circa, contro il 5%) da rendere superflue verifiche di sorta. In un solo momento si sarebbe dovuto operare in tal senso e, guarda caso, si trattava di una proposta della sezione di Torino, approvata a stretta maggioranza.

Il goliardico e dilettantesco «tavolo della Presidenza» ha ritenuto di non dover verificare i numeri proprio per evitare ulteriori motivi di tensione con i proponenti. Nessuno, comunque, manco la Sezione di Torino, ha richiesto verifiche in corso di seduta; bastava farlo per ottenere soddisfazione. Perché si è taciuto allora per recriminare ora?

Sul Regolamento si può osservare che: - è stato approvato a larghissima maggioranza;

- esistono problemi da risolvere, evidenziati dal Comitato di Coordinamento e da altre sezioni (in ben altro stile e modo);

- il Consiglio Centrale, in sede di ratifica, potrà apportare i necessari cor-

rettivi;

- l'urgenza di approvazione derivava non da invenzioni o prevaricazioni, ma dalla necessità di rispettare una norma del Regolamento Generale (art. 38, n. 3);

- è pretestuosa l'invocata impossibilità di proporre e discutere, in corso di seduta, emendamenti o modifiche; tanto più se si considera che «gli organi conducenti» sono stati a disposizione delle sezioni per ogni possibile aiuto (anche di Torino, mi risulta).

Stupiscono quindi i rilievi e le accuse formulate dal Presidente della Sezione di Torino.

Possono suonare anche offensivi, nei confronti dei colleghi che, magari in disaccordo con le proposte del Comitato, non hanno rilevato le gravi violazioni, i comportamenti dilettanteschi e superficiali, le improvvisazioni buontemponi dell'«organo conducente».

Dov'erano i rappresentanti delle altre 65 sezioni presenti? Dormivano? Erano plagiati? Si crogiolavano nella beata ignoranza o nel bieco servilismo? Sognavano prosciutti e fettuccine?

Nossignori! Scherzavano.

Scherzavamo tutti: anche il Cai di Torino che comunque - pur partecipando al gioco - vigilava a tutela dei sacri valori infranti!

Ebbene, ammesso e non concesso che ciò sia avvenuto, sono contento di poter affermare che, usciti dall'Assemblea, «noi del resto del Convegno» siamo tornati ad essere seri; altri, invece, hanno continuato a scherzare!

Pier Giorgio Trigari

(Presidente del Convegno LPV)

Un'iniziativa delle Sezioni della provincia di Bolzano

IL SERVIZIO GLACIOLOGICO PER L'ALTO ADIGE

Da tempo il rapporto tra il Club Alpino e la ricerca in campo glaciologico è andato sempre più sviluppandosi, nel ricordo forse che proprio all'interno del sodalizio lo studio dei ghiacciai aveva trovato, all'incirca un secolo fa, la sua giusta collocazione.

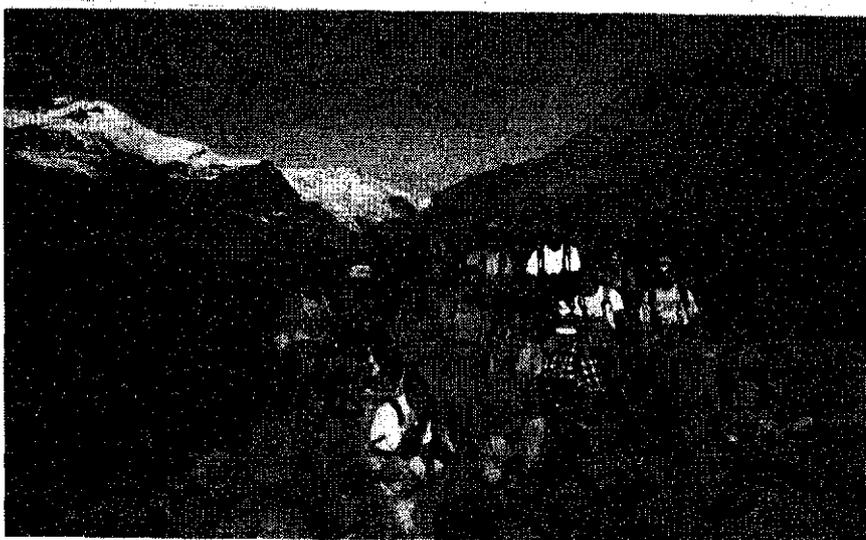
Un evento che sicuramente indica quanto grande sia l'interesse per questo importante aspetto della montagna è la costituzione del Servizio Glaciologico per l'Alto Adige (SGAA), che si è costituito nell'ambito delle sezioni del Cai della Provincia di Bolzano.

Questo fatto può considerarsi come una logica conseguenza della decisione del Consiglio Centrale, presa nella riunione della primavera scorsa a Varese, di affidare al consigliere centrale Franco Secchieri l'incarico di formare un gruppo di lavoro che si interessasse proprio della questione glaciologica, e che valutasse l'eventualità di promuovere la costituzione del relativo OTC.

Come primo passo e con l'intenzione di costituire per ogni realtà territoriale un gruppo operativo, sull'esempio delle esperienze maturate in Lombardia e in Provincia di Trento, dove esistono rispettivamente il «Servizio Glaciologico Lombardo» e la «Commissione Glaciologica della SAT», lo stesso Secchieri propose la creazione di una struttura analoga anche per l'Alto Adige.

L'iniziativa venne subito accolta dal Presidente del Convegno Trentino Alto Adige, Costantino Zanotelli, che si adoperò per seguire l'affascinante strada della glaciologia. La risposta all'appello si rivelò subito superiore ad ogni più ottimistica aspettativa, dimostrando come fossero latenti in molti alpinisti l'interesse e la passione per i ghiacciai e con questa proposta veniva data la possibilità, dunque, per potersi esprimere.

Nel mese di Agosto fu organizzato un breve corso teorico-pratico presso il rifugio Corsi, in val Martello. Agli aspiranti operatori furono illustrati gli scopi del Servizio e insegnate le tecniche per l'apposizione di segnali di misura, ciò al fine di poter porre le basi per lo svolgimento del primo, importante compito del Servizio, cioè il rilevamento delle variazioni frontali dei ghiacciai. Le esercitazioni pratiche furono condotte presso le fronti di tre diversi ghiacciai, dove esisteva già da tempo un impianto di segnali e di stazioni fotografiche e, con l'occasione, furono fornite anche le prime nozioni di carattere geomorfologico per la lettura



Nella foto: il gruppo degli operatori glaciologici del SGAA presenti al corso estivo effettuato in Val Martello nell'agosto del 1992; sullo sfondo il Monte Cevedale con i suoi poderosi ghiacciai.

delle principali forme del paesaggio glaciale e periglaciale.

Nel successivo periodo, prima delle abbondanti nevicate autunnali in alta quota, una ventina circa di nuovi operatori del SGAA si sono recati alle fronti di numerosi ghiacciai, distribuiti un po' ovunque sul territorio della Provincia, dallo Stelvio alle Dolomiti fino all'estremità orientale della Valle Aurina, per apporre nuovi segnali per le misure di variazione frontale, o per ripristinarne di vecchi o abbandonati, e per l'istituzione di nuove stazioni fotografiche.

Le motivazioni che stanno alla base dell'iniziativa di creazione del Servizio Glaciologico del Cai Alto-Adige sono diverse, così come diversificato è il bacino della possibile utenza della nuova struttura; il progetto si articola su programmi a scadenza diversificata, dal breve fino al medio e lungo periodo, comprendendo attività di promozione, di conoscenza e di divulgazione

della glaciologia per l'intero territorio della Provincia di Bolzano, fino alla disponibilità del Servizio, dei suoi uomini e delle sue strutture per la collaborazione nel campo della ricerca glaciologica, anche applicata, come, ad esempio, ai fini di un monitoraggio ambientale integrato.

Questa azione di volontariato trova un ulteriore momento di qualificazione anche sotto il profilo scientifico e culturale in quanto è in grado di unire alle doti e alle capacità di molti provetti alpinisti quelle di una buona preparazione in campo glaciologico; infatti proprio questo può considerarsi il profilo migliore sotto cui vedere la figura dell'operato del Servizio Glaciologico.

Anche se in questo momento i ghiacciai sono entrati nel lungo riposo invernale, per il gruppo, invece, continua l'attività che si attua sotto forma di incontri a scopo didattico, per migliorare e accrescere le conoscenze degli operatori i quali, a loro volta, stanno già preparandosi con entusiasmo per la campagna dell'estate prossima.

Il coordinamento scientifico è stato affidato allo stesso Secchieri che è intenzionato a portare quanto prima le capacità operative del Servizio ad un livello tale da poterlo impegnare nella collaborazione anche con l'amministrazione pubblica, in un rapporto programmato e definito con gli organi istituzionalmente competenti, basato anche su programmi di notevole spessore scientifico. La segreteria del SGAA è stata assunta dallo stesso Zanotelli, il quale ha avuto occasione di presentare la nuova struttura ai delegati del Convegno Trentino Alto Adige, intervenuti alla riunione del 7 Novembre presso la sede del Cai a Fondo.

Franco Secchieri

CATALOGHI

È uscito il catalogo, primo della serie della Libreria del Viaggiatore di Sondrio (via Bonfadini, 5/A, tel./fax: 0342/218952: raccoglie carte e mappe di tutto il mondo. Il reperimento di nuovo materiale, avverte la direzione, è continuo. Anche la Libreria Alpina dei fratelli Mingardi (40137 Bologna, via Coronedi-Berti, 4, tel. 051/345715) presenta il nuovo catalogo di alpinismo, viaggi e speleologia.

Incontro internazionale a Sondrio: rapporti tra popolazioni e aree protette

VIVERE IN UN PARCO PROBLEMI E RESPONSABILITÀ

Nel corso della Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi, giunta alla 6a edizione, si è svolto a Sondrio dal 10 al 12 novembre, un seminario su un problema assai sentito: i rapporti tra le aree protette e le popolazioni che vivono all'interno di esse.

Organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondrio, il seminario è stato aperto dall'Assessore Gianfranco Cucchi ricordando la grande importanza che il consenso e la partecipazione dei cittadini hanno nella buona gestione dei parchi e delle aree protette.

Walter Frigo, direttore del Parco Nazionale dello Stelvio ha ricordato di essere stato testimone dell'inversione di tendenza delle idee sulla presenza umana nelle aree naturali: in trentanni di professione ha partecipato alle riunioni decennali degli oltre 1500 direttori di parchi.

Felice Mandelli, vice direttore del Parco dello Stelvio, ha presentato un quadro di come sono stati affrontati questi problemi dalle principali nazioni europee.

Giovanni Rosti, esperto di informatica ambientale, ha parlato dei sistemi informativi territoriali.

M.A. Partha Sarathy, presidente della Commissione Educazione e Comunicazione dello IUCN, ha ammonito che le popolazioni residenti hanno quindi una responsabilità enorme per la qualità generale della vita.

Fabio Ausenda, presidente dell'Associazione Europe Conservation, ha fatto un'analisi del turismo scorretto e disordinato che attualmente è praticato nelle aree protette.

Michael D. Watson, del servizio parchi naturali Usa, ha ricordato che molti dei parchi americani devono la loro esistenza alle crociate che tanti giornali hanno intrapreso per promuoverne la creazione. Sono intervenuti anche il sociologo Giorgio Osti, il geografo Peter Rupitsch, il pedagogo Maurizio Bizzozero.

A chiusura dei lavori, sono state redatte le «Tesi di Sondrio» che qui riportiamo: un documento indicato come base per migliorare e sviluppare i rapporti con i residenti.

1 Il Parco è l'istituzione fondamentale a disposizione dei governi, ad ogni livello, locale, regionale, nazionale e internazionale, per sottoporre a protezione i valori naturali, storici, culturali di particolare importanza presenti nei loro territori; è inoltre strumento privilegiato e straordinario di diffusione della coscienza e della cultura ambientale.

2 La presenza dei rappresentanti delle comunità locali in seno agli organismi di gestione è condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi del Parco; garantisce inoltre la tutela dei diritti e dei doveri dei cittadini.

3 La ricerca scientifica, presupposto indispensabile per la conservazione delle risorse del Parco e il loro corretto utilizzo, deve porre particolare attenzione ai problemi delle popolazioni locali, enfatizzandone la cultura e la sapienza tradizionale.

4 Il corretto uso del territorio del Parco, attuato con l'adozione di piani specifici predisposti sulla base dei criteri di zonazione, oltre ad assicurare una valida conservazione della natura, promuove lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali.

5 Il raggiungimento degli obiettivi di ogni Parco è assicurato da una gestione autonoma attuata con metodologie manageriali supportate da adeguate tecnologie.

6 Il valore del patrimonio naturalistico, ambientale, storico del Parco viene riconosciuto ed apprezzato con una appropriata informazione; pertanto il ruolo dell'educazione, in particolare dei giovani, è di cruciale importanza per l'affermazione dei principi di conservazione.

7 Per diffondere e valorizzare l'idea di Parco bisogna utilizzare metodologie di comunicazione non solo prossime ed occasionali ma di vasto respiro e permanenti.

8 Alla scuola è richiesto un forte impegno e contributo per la formazione nei giovani di una sicura coscienza ambientale, attuata con programmi specifici e attività sperimentali.

9 Gli organi di gestione di ogni Parco devono promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione a livello locale, nazionale e internazionale, costituendo una rete di comunicazione ampia e comparata.

10 Devono essere stimulate la ricerca e la sperimentazione di mezzi e strumenti di comunicazione da destinare alle scuole, alle comunità locali, alle organizzazioni ambientaliste per contribuire alla diffusione dell'ideale conservazionistico.

11 Si devono promuovere e favorire incontri, colloqui, seminari, stages per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alla gestione e alla sorveglianza dei parchi privilegiando la forza lavoro giovanile presente nei comprensori dei Parchi.

PARCO NATURALE ADAMELLO - BRENTA TRENINO
RIFUGIO TRIVENA Val di Breguzzo (1650 m)



APERTURA INVERNALE DAL 27 DICEMBRE AL 28 FEBBRAIO
Veglione di fine anno - Sci alpinismo - Arrampicata su ghiaccio

CORSI SETTIMANALI DI SCI ALPINISMO

CON GUIDE ALPINE A PARTIRE DA LUNEDÌ 28 DICEMBRE
ATTREZZATURA COMPLETA FORNITA DALL'ORGANIZZAZIONE
6 giorni in Rifugio nella quiete assoluta del Parco. La possibilità di accostarsi allo sci alpinismo con l'assistenza di Guide Alpine e istruttori abilitati.

Informazioni: ISA Dario Antolini - Rifugio Trivena - 38079 TIONE DI TRENTO
Tel. Rifugio 0465/91019 - Tel. Abitazione 0465/22147

Sondrio, 12 novembre 1992

MILANO

■ Sede: Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6. Telefono: 86.46.35.16 - 80.56.971 Fax: 86.46.35.16

■ Apertura: Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9 - 13 e 14 - 19; martedì sera, ore 21 - 22,30 Biblioteca martedì, ore 17-18.30 e 21 - 22.30; giovedì, ore 17 - 18.30.

SOCI, RINNOVATE LA VOSTRA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1993.

■ **SCI DI FONDO FUORI PISTA**
La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico proporrà una serie di uscite e di incontri teorici in Sede. Il programma prevede tre uscite domenicali e due fine settimana.

■ **GRUPPO FONDISTI**
10 gennaio: Cogne (m. 1534) L'itinerario segue le scie della nota "Marcia Gran Paradiso". 12 gennaio. Apertura delle iscrizioni al "Raid della Foresta Nera".

17 gennaio Bardonecchia (m. 1100/1300) Itinerario su pista battuta per raggiungere il rifugio III Alpini in Valle Stretta.

23/24/25 gennaio Innsbruck - Seefeld (m 500/1200) - Tirolo.

24 gennaio Val Ferret (m 1600/1900) - Valle d'Aosta.

26 gennaio Apertura delle iscrizioni alla due giorni - sabato e domenica, 27 e 28 febbraio - che si terrà sulle nevi di Asiago e dell'Altipiano dei sette comuni.

■ **IN MONTAGNA CON IL "CLUB DEGLI ...ANTA"**

13 gennaio Sils Maria, Valle di Fex - Engadina, Svizzera. Escursionisti ed appassionati dello sci potranno ritrovarsi a questa prima uscita del Gruppo Anziani.

Il Gruppo Anziani si ritrova in Sede tutti i martedì alle ore 16,30.

■ **SCIALPINISMO: APERTE LE ISCRIZIONI AL XXVIII CORSO DI INTRODUZIONE DELLA "RIGHINI"**

La Scuola Nazionale «Mario Righini» chiude il 14 gennaio le iscrizioni al Corso d'introduzione. Dal 21 febbraio al 18 aprile uscite pratiche di uno o più giorni e lezioni teoriche in sede sotto la guida di uno scelto corpo di istruttori nazionali e regionali della Scuola che da 28 anni è sinonimo di scialpinismo a Milano.

■ **SULLE PIÙ BELLE PISTE IN GENNAIO CON LO SCI CLUB CAI MILANO**

9 gennaio San Bernardino - Svizzera. 10 Sestriere. 13 Apertura delle iscrizioni al fine settimana organizzato per i giorni 6 e

LE POSTE RITARDANO, LO SCARPONE ANTICIPA

Accertato che la causa fondamentale dei ritardi nel recapito del Notiziario Lo Scarpone agli abbonati è da attribuire al disservizio delle Poste Italiane, la Redazione gioca a malincuore una carta che avrebbe preferito lasciare nel mazzo: l'anticipo della lavorazione. I comunicati sull'attività delle Sezioni, dei Convegni, degli Organismi tecnici regionali e centrali dovranno perciò essere recapitati (anche via fax) in redazione presso la Sede centrale del Cai almeno tre settimane prima della data d'uscita del giornale, e non due come era sin qui avvenuto. Preghiamo gli interessati di tenerne conto.

7 febbraio a Courmayeur - Valle d'Aosta. 16 Champoluc - 16/17 Champoluc. 17 Champoluc. 23 Monte Campione. 24 Lenzerheide - Svizzera. 27 Apertura delle iscrizioni alla "Settimana Bianca" che si terrà dal 21 al 27 febbraio. I soci dello Sci Club si ritrovano in sezione tutti i mercoledì sera dalle ore 21 alle 22.30.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**
Sci di discesa. Dall'11 gennaio al 28 marzo presso il Centro Sportivo di via Kolbe, 5 ogni lunedì e mercoledì. Due i turni proposti: dalle ore 19 alle ore 20 e dalle 20 alle 21. La quota di partecipazione è di lire 170.000.

Sci di fondo. Da gennaio a febbraio e da marzo ad aprile corso di mantenimento, della durata di 17 ore, organizzato dalla scuola nazionale di Sci di Fondo Escursionistico. Il corso si terrà presso le palestre del Centro «Mario Saini» in via Corelli ogni mercoledì e venerdì. Sono proposti due turni di un'ora ciascuno, dalle ore 19 alle ore 21. La quota di partecipazione è di lire 100.000.

SEM

Società escursionisti milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo 3, 20121 MILANO Telefono (02)86463070 Conto Corrente Postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23. Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30. Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI**
Soci ordinari 50.000, familiari 22.000, giovani 15.000, aggregati 15.000, tassa iscrizione 7.000, cambio indirizzo 3.000, rinnovo postale 3.000, nuova tessera 5.000.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel.: 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

■ **PROGRAMMA 1993**
È uscito il nuovo calendario con un ventaglio di gite, dallo sci-alpinismo all'alpinismo, all'escursionismo, allo sci di discesa, ai trekking. Disponibile in sede.

■ **SCIALPINISMO**
3 gennaio - PUNTA QUINSEINA (2344 m) Prealpi Canavesane. Difficoltà BS. Coord.: L. Bergamin (58.30.59.77) e G. Sobacchi (46.31.72)

17 gennaio - RITZBERG (2592 m) - Val Maggia. Difficoltà MS Coord.: G. Barbieri (45.26.603) e R. Girola (312.938)

■ **SCI DI DISCESA**
10 gennaio La Thuile - 3° uscita scuola sci e gita sciistica. Coord.: G. Archinti (© 531.415).

17 gennaio La Thuile - 4° uscita scuola sci e gita sciistica.

Coord.: G. Archinti (© 531.415). 23-30 gennaio - SETTIMANA BIANCA A PEDRACES - ALTA VAL BADIA. Coord.: C. Dalla Negra (215.2201) e G. Archinti (531.415).

IN GITA COL CAI



Una gita certamente indimenticabile quella effettuata dalla sezione di Lanzo ai laghi del Buscet in val Varaita il 28 giugno. Ecco immortalati sotto un sole splendido i partecipanti. A sinistra, in primo piano con tuta scura, appare Gino Geninatti, consigliere centrale del Cai.

• Mandateci le foto delle vostre gite e delle spedizioni con il Cai. Le pubblicheremo appena possibile in questo spazio.

A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 telefoni: 6468754 - 39311620 - 5453106 - 55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30.

■ SCI DI FONDO

10 gennaio: Torgnon, 17 gennaio: Valferret, 24 gennaio: Flims, 31 gennaio: Cogne, 7 febbraio: Savognin, 14 febbraio: Valli di Lanzo.

■ FINE SETTIMANA

23/24 gennaio: Davos (Svizzera), 22/24 gennaio: Tarvisio, 29/31 gennaio: Val Pusterla, 29/31 gennaio: Savoia, 5/7 febbraio: Campo-Riva Tures (Val Pusteria), 12/14 febbraio: Renon, 12/14 febbraio: Tirolo austriaco: Seefeld e Pertisan.

■ SCI ALPINISMO

24 gennaio: Cima di Grem (m. 2.049) Bergamasca. 7 febbraio: Monte Pailletta (m. 2.476) Gran San Bernardo.

■ NATALE. Il Direttivo augura a tutti i soci ed amici un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: 20154 Milano - Via G.B. Bertini, 19 - Tel. 02/34.52.057

■ CORSO DI SCIALPINISMO

LEZIONI PRATICHE: 17 gennaio (selezione su neve fresca) e 24 gennaio; 7 e 21 febbraio; 7 e 21 marzo; 3 e 4 aprile (ascensione di chiusura).

LEZIONI TEORICHE: 14 gennaio (inaugurazione) e 21 gennaio; 4 e 18 febbraio; 4 e 18 marzo; 1 e 22 aprile. Le iscrizioni sono aperte in sede al giovedì sera dalle ore 21.30 fino ad esaurimento dei posti disponibili. Età minima 16 anni. È obbligatorio essere iscritti al Cai.

Direttore tecnico Guida Alpina Fabio Lenti. Direttore organizzativo ISA Andrea Taddia. Ogni giovedì sera in sede si possono avere informazioni dettagliate. Quota di iscrizione L. 190.000 + 30.000 (per iscrizione alla Falc) comprendente le lezioni, la dispensa e l'assicurazione.

CRAL/SIP

Sottosezione «Virgilio De Micheli» Cai Milano

■ Sede: Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Tel. 02-6211

■ PROGRAMMA 1993

27 marzo Varigotti/Noli (SV)
17 aprile Erve/Malnago (Resegone)
8 maggio Val Solda/Denti della

Vecchia (VA)

22 maggio Lago Tomeo/Broglio (Locarno-Svizzera)

5 giugno Monte Generoso (Lugano)

18-20 giugno Cogne (Parco Gran Paradiso)

3/4 luglio Rifugio Vitt. Emanuele II° (Vetta Gran Paradiso)

17 luglio Traversata del Forno (Val Bregaglia)

11/13 settembre Adamello (Tonale-Lobbia-Garibaldi)

25 settembre Pizzo Formico (Clusone)

9/10 ottobre Traversata 5 terre (Porto Venere-Levanto)

31 ottobre S. Maria Maggiore (chiusura con pranzo)

■ CONSIGLIO DIRETTIVO: Il 23 novembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche. Questi i nominativi per il triennio 1992/1994: Reggente Claudio Mura, Vice Regg. Luigi Bordogna, Segretario Renata Beretta, Consiglieri Domitilla Barosi, Martino Ghioni, Giandomenico Lizzardi, Enrico Sandri, Massimo Te-

baldi, Angelo Trabalsini, Gianfranco Verardo.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese. Recapito tel. 38008342-38008844-3085713.

■ Apertura: Martedì ore 21-23

■ AUGURI. Il Consiglio Direttivo porge a tutti i migliori auguri.

■ ALPINISMO GIOVANILE. Hai dei figli che vogliono trascorrere una domenica diversa in compagnia di coetanei, facendo una escursione piacevole su facili sentieri immersi nella natura in ambienti da favola-sotto la vigile cura di persone qualificate che li introdurranno nel mondo dell'Alpinismo Giovanile? FALTI GIOCARE CON NOI.

Appuntamento per il mese di gennaio, il 17 ai Corni di Canzo.

SCI FONDO ESCURSIONISTICO

**GLI ISTRUTTORI LOMBARDI:
«ABBANDONIAMO LE PISTE!»**

Il 24 ottobre si è svolto presso l'Aula Consigliare nel Comune di Capiago il Convegno degli Istruttori Sfe Lombardi con il proposito di tracciare gli indirizzi futuri dell'attività, ad un decennio dalla fondazione della Commissione Nazionale SFE, in base ai risultati pervenuti dallo spoglio dei questionari inviati, a tal proposito, a tutti gli Istruttori dalla Commissione Nazionale stessa.

Dopo questi primi anni di rodaggio, in cui l'attività si è concentrata prevalentemente su binario tracciato per facilitare l'approccio dei praticanti, l'orientamento generale ora è quello di uscire dalle affollate piste per rivolgersi in modo sempre più ampio all'affascinante mondo del fuoripista. Le regole restano sempre quelle fissate dai fondatori della Commissione SFE per non invadere il campo d'azione di altre discipline. L'attività sci escursionistica, intesa come proseguimento dell'escursionismo estivo in un più intimo contatto con l'ambiente alpino nella sua veste invernale, si svolgerà su percorsi lunghi, con dislivelli contenuti, tipo traversata, escludendo le alte quote ed i ghiacciai, zone queste di competenza dello sci-alpinismo. Per realizzare tutto ciò non occorre solo essere padroni delle tecniche sciistiche nel fuoripista, ma necessita anche un ampio bagaglio culturale comprendente le nozioni di topografia, orientamento, nivologia, valanghe, pronto-soccorso, meteorologia, indispensabile per chi affronta ambienti solitari su terreno innevato. Come Commissione Regionale porteremo avanti nel migliore dei modi il programma tecnico/pratico, già avviato con successo, al fine di migliorare la preparazione dei ns. Istruttori, affinché un numero sempre più ampio di neofiti si rivolga a questa disciplina con entusiasmo in tutta sicurezza. Invitiamo a tale scopo tutti Presidenti delle Sezioni e delle Sottosezioni Lombarde, che ancora non hanno inserito nei loro programmi sezionali l'attività sci-escursionistica, e ne fossero interessati, a rivolgersi alla Commissione Regionale la quale è ben lieta di poter fornire tutte le informazioni e gli aiuti necessari.

CORLEFFE - Il presidente

Per programma ed informazioni rivolgersi in Sede o telefonare ore serali a Carlo 3536224 / Serena 38102757.

■ GITE SOCIALI

10 gennaio: Monte Magnodeno (Gr. Resegone) In treno. Coordinatore Franco Piccoli.

31 gennaio: Gressoney - sciistica discesa-fondo. In pullman.

PADERNO

■ Sede: via Roma 90
20037 Paderno Dugnano

■ Apertura: Martedì e Venerdì dalle ore 21

■ GNNASTICAPRESCIISTICA Martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19 e dalle 19 alle 20 presso la scuola elementare De Vecchi Fisogni di Palazzo Milanese

■ CORSO SCI Si terrà a Champorcher e a Isolaccia secondo il seguente calendario: 10,17,24 gennaio a Champorcher e 7, 14, 21 febbraio ad Isolaccia. Giovedì 7 gennaio alle ore 21 presentazione del corso in sede. Informazione dettagliate in sede (sig. Dell'Orto).

■ GITE SCIISTICHEII

16-17 SELLA RONDA (Moena) - 31/1 GARA SOCIALE (Isolaccia) - 14/2 LA THUILE - 28/2 CHAMPOLUC - 7/3 ST. MORITZ - 22/3 PASSO TONALE - 28-29/3 TRAVERSATA MONTE BIANCO (Courmayeur)

APRICA

■ Sede: via Europa 50, Aprica

■ SCI DI FONDO 9/1 e 22/1 Trivigno o Pian di Gembro - 31/1 Marcialonga - 6/2 Vermiglio - 19/2 Pian di Gembro - 7/3 Val Roseg - 13/3 Livigno - 26-3 Val Roseg - 3, 16, 25/4 Località da definire - 10/1 Corteno /p.ta di Barbione. - 31/1 Monno / Monte Pagano - 14/2 S. Antonio/ M.te Telenek. - 27/2 Aprica /bodone /P.sso Bodone.14/3 Aprica/P.sso venerocollo/P.sso Sellerino/Valle Sello - 27-28/3 Presena/ Mandrone/Lobbia/ (1° giorno). Lobbia/Cresta croce / Adamello/ Canalone Salaro (2° giorno).- Diavolezza / P.sso Palù - Questa gita di chiusura attività Sci /Alpinistiche invernali", si concluderà ritrovandosi nella zona del Morterach insieme con gli amatori sci di fondo per un cordiale simpatico saluto da grandi amici.

PARRAVICINI

La Sezione Valtellinese del CAI comunica che è di nuovo agibile il bivacco Parravicini sul ghiacciaio dello Scerscen

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace 7 - 20059 Vimercate - tel. 039/6854119

■ Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23

CORSO DI DISCESA

È aperto a tutti nelle domeniche 17-24-31/1 e 7-14/2 a S. Caterina Valfurva. Possibilità di posti liberi sul pullman per chi vuole effettuare solo la gita.

CORSO SCI DI FONDO

Le lezioni teoriche si terranno in sezione nei giorni 7 e 21/1. Le lezioni pratiche avranno luogo in Engadina nelle domeniche 10-17-24-31/1 e 21/1. Possibilità di posti liberi sul pullman per chi volesse effettuare solo la gita.

PALESTRA DI FREE-CLIMB

Funziona per i mesi invernali c/o il «Centro Giovanile Cristo RE» in via Valcamonica, 25. Informazioni ed orari in sede.

GARE CIRCUITO SCI CLUB LOMBARDIA

17/1 S. Sicario - 24/1 Cervinia.

GINNASTICA PRESCIISTICA - CORSO DI MANTENIMENTO

Da gennaio a marzo il giovedì dalle ore 19,45 alle 21 presso le scuole elementari di Ruginello. Curatore Prof. Aldo Settino.

Sono aperte le iscrizioni al Cai ed alla Fisi per l'anno 1993. Auguriamo buone feste a tutti.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: P.zza S. Martino, 2 - tel. 0362/593163

■ Apertura: dalle 21.00 alle 23.00. Mercoledì e venerdì: per tutti i soci. Martedì e venerdì: per coro. Giovedì: per Gruppo Naturalistico e scuole delle Commissioni.

RINNOVO CARICHE SOCIALI.

Il 6 novembre si sono svolte le elezioni per il triennio 1992-95. Sono stati eletti nel nuovo Consiglio i soci: Caimi Daniele - Cattaneo Daniele - Caimi Alberto - Alloni Erminio - Pagani Carlo. Per i Revisori dei Conti sono stati eletti: Regondi Luigi, Giussani Tiziano - Agradi Umberto.

Il 26 novembre sono stati nominati: Presidente: Caimi Daniele; Vicepresidente: Allonri Erminio; Consiglieri: Caimi Alberto - Cattaneo Daniele - Pagani Carlo, inoltre è stato confermato: Segretario: Regondi Mario; Vice-segretario: Busnelli Paolo e Crispiani Armando.

TESSERAMENTO 1993

Soci ordinari: L. 45.000 (compresi 22 numeri dello Scarpone); Soci Familiari: L. 19.000; Soci Giovani: L. 11.000; Soci Giovani (compresi 22 numeri dello Scarpone) L. 17.500 (nati negli anni 1976 e seguenti). Provvedere al rinnovo tassativa-

mente entro il 27 marzo.

SCUOLA SCI

Si terrà a Motta (Madesimo). Inizio il 10 gennaio e termine il 14 febbraio (6 domeniche). Quote: Soci L. 215.000; non Soci: L. 235.000.

SCI DI FONDO

Domenica 10 e 17 gennaio uscite sulla neve del corso su pista. Coordinatore: F. Cattaneo. Sono aperte le iscrizioni al corso di sci fondo escursionistico che si terrà a febbraio-marzo.

CORSI DI CORALITÀ

La sezione, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bovisio Masciago, organizza i «Corsi di corallità popolare» con la finalità di affrontare e trattare tutte le problematiche relative alla corallità amatoriale con repertorio di canto popolare e di montagna.

I corsi sono rivolti ad aspiranti coristi o coristi già praticanti, di ambo i sessi, di cori amatoriali ed a chiunque voglia essere introdotto alla pratica musicale attraverso l'attività corale.

La durata dei corsi è da gennaio a dicembre '93.

Si terranno il giovedì sera dalle ore 20.30 alle 23 presso le scuole elementari di Bovisio Masciago. Direttore dei corsi: M. Giovanni Barzagli.

Iscrizioni presso: Biblioteca Civica (da martedì a sabato dalle ore 15 alle ore 18), sede Cai (martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23).

Per informazioni: Pino Schirru - Direttore Coro tel. 0362/590345 (orari negozio).

A TUTTI I SOCI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.

GALLARATE

■ Sede: Via Battisti, 1

XIV° CORSO DI ALPINISMO

Le iscrizioni si aprono il 15 gennaio.

LEZIONI PRATICHE:

4/4 Romagnano Sesia «Pietra Groana»

18/4 Campo dei Fiori

25/4 Valle Maggia - Ponte Brolla

9/5 Grigne

23/5 Val Bregaglia-Albigna

30/5 Ghiacciaio del Rosa - Capanna Zamboni

5-6/6 Valmasino - Rif. A. Omio

19-20/6 Gran Paradiso

LEZIONI TEORICHE:

3/3 Materiali ed equipaggi.

10/3 Preparazione di una salita e comportamento dell'Alpinista

17/3 Storia dell'Alpinismo

24/3 Topografia

31/3 Orientamento

21/4 Gestualità nell'arrampicata

5/5 Meteorologia

12/5 Pronto Soccorso

19/5 Psicologia in montagna

26/5 Geologia. Nei mesi di febbraio-marzo palestra due sere la settimana.



VALTROMPIA: NASCE LO SPELEO CAI

Il Gruppo Grotte Inzino, attivo dal 1982 nel territorio bresciano in seno alla Sezione di Gardone Valtrompia, ha cambiato nome e si chiama ora Speleo Cai Valtrompia. I soci del gruppo hanno deciso il nuovo nome e aggiornato il vecchio regolamento interno in seguito ai cambiamenti verificatisi nell'ultimo anno di attività.

I fortunati Corsi del 1991 e 1992 hanno permesso di triplicare gli iscritti e di stabilirsi in una sede più adatta alle nuove esigenze. Dato il rinato entusiasmo si è pensato che il nuovo nome fosse di buon auspicio per allargare il discorso della Speleologia del Cai a tutta la Valtrompia. La corrispondenza e i comunicati vanno inviati alla C.P. 91 Gardone V.T. (BS); la sede è in via Zanardelli n. 388, (2° piano in centro) a Gardone V.T. 25063 e la riunione settimanale è fissata il giovedì sera. I soci sperano di ricevere alla Casella Postale numerose pubblicazioni (anche arretrate) da mettere a disposizione dei Soci in biblioteca, in attesa della pubblicazione imminente di un bollettino.



SEVESO

■ Sedi: V. Ada Negri - Parco delle Querce

■ Apertura: Mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

GITE SCIISTICHE

10-17-24-31 gennaio: scuola di sci per adulti a Colere.

31 gennaio: VIII Scarligada sevesina (gara sociale) a Colere.

7 febbraio: S. Moritz.

20-21 febbraio: Carnevale a Bormio.

7 marzo: Gressoney.

21 marzo: Courmayeur.

4 aprile: Lenzerheide.

Scuola di sci per ragazzi: ai piani di Bobbio in febbraio-marzo in un giorno settimanale, da stabilire.

■ GITE sci-alpinistiche ed escursionistiche saranno inoltre organizzate in relazione alle condizioni del tempo e della neve.

GARDONE V.T.

■ Sede: Via XX Settembre (di fronte ex cinema San Filippo)

■ Apertura: martedì ore 20,30.

DIAPOSITIVE DEL GRUPPO SPELEOCAI VALTROMPIA

15 gennaio

■ PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA

19 gennaio. Relatore: Dott. Jeannin Alberto

■ AUDIOVISIVO: SULLA PISTA DEGLI YAK

9 febbraio - Di Ivano Tanfoglio

■ ALIMENTAZIONE IN MONTAGNA 23 febbraio - Relatore: Dott. Jeamin Alberto

■ AUDIOVISIVO: MONTAGNE

DELLA RUSSIA

9 marzo - di Diego Zubani

■ LA FAUNA IN VALTROMPIA 23 marzo

■ LA FAUNA IN VALTROMPIA 23 marzo

■ TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO

6 aprile relatore: Alessio Gabrieli

■ AUDIOVISIVO: MONTAGNE DEL SUD AMERICA

20 aprile - di Diego Zubani - Claudio Nassini - Fabrizio Silvestri.

BERGAMO

■ Sede: via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo - tel. 035/244273; fax 035/236862

■ Apertura: giorni feriali ore 9 - 12,15 e 14,30 - 20

■ Biblioteca: martedì e venerdì ore 21 - 22,30

PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE

Presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18-22,30 - sabato ore 14-19,30. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Istruttori scuola di alpinismo «Leone Pelliccioli».

QUOTE SOCIALI

Ordinario L. 45.000, Familiare 26.000, Giovani 15.000.

Solamente i soci ordinari hanno diritto, con il pagamento della quota sociale a tutti i numeri della Rivista, a 11 numeri dello Scarpone e all'assicurazione per il Soccorso Alpino.

SCI CAI BERGAMO

- Gite di fondo escursionistiche: 10 gennaio: Lenzerheide - dir.

G. Del Bianco, M. Miot.
17 gennaio: Passo di Lavaze' - dir. L. Costantini, G. Balzi.
23/24 gennaio: Raid dell'Engadina - dir. G. Del Bianco, L. e S. Benedetti, G. Bonanomi.
30/31 gennaio: Marcialonga - dir. A. Gamba, A. Giovanzana.
31 gennaio: Translessina (Verona) - dir. G. Balzi, A. Diani, B. Fumagalli.
- Corso di sci da discesa: dal 10 pratiche al Passo del Tonale.
- Corso di apprendimento della tecnica dello sci fuori pista: dal 10 gennaio lezioni pratiche al passo del Tonale.
■ ALPINISMO GIOVANILE
24 gennaio: da Zogno a S. Antonio Abbandonato.
13 dicembre: Visita al Museo di Scienze Naturali di Bergamo.
■ SPELEO CLUB OROBICO. Fino a febbraio preparazione dell'«Operazione una Grotta da salvare», nella fattispecie «La Laca del Rucull» fra San Pelle-

grino e Brembilla. Attività aperta a tutti gli appassionati.

**SOTTOSEZIONI
DI BERGAMO**

■ ALBINO
 Gite alpinistiche:
10 gennaio Monte Araralta - dir. F. Colombo.
24 gennaio: Monte Pedena - dir. «Baffo» Moroni.
■ BRIGNANO
 Gite sciistiche:
10 gennaio: San Bernardino (Svizzera) per fondisti - dir F. Ferri, F. Ravasi.
24 gennaio: Zernez (Svizzera) per fondisti - dir. R. Mozzali, F. Ravasi.
■ CISANO BERGAMASCO
 Gite sciistiche:
10 gennaio: Saint Moritz - sciistica - dir; L. Bonanomi.
17 gennaio: Monte Gardena - scialpinistica - dir; I. Galli, G. Bonanomi.

■ GAZZANIGA
 Gite sciistiche:
17 gennaio: località da destinarsi, riservata ai capi gita ed organizzata dagli istruttori di Gazzaniga della Scuola valle Seriana.
24 gennaio: Piz Lunghin (Svizzera) - dir. F. Baitelli, L. Savoldi.
■ LEFFE
10 gennaio: Monte Gardena, scialpinistica - dir. D. Merelli.
24 gennaio: Passo dell'Aprica, sciistica - dir; E. Rottigni.
■ PONTE SAN PIETRO
 Gite sci da pista:
10 gennaio: Madonna di campiglio.
24 gennaio: Pila (Aosta).
 Gite scialpinistiche:
10 gennaio: Piz Tri - dir. A. Falgari.
24 gennaio: Monte Gardena - dir. C. Lussana.
■ VALGANDINO
 Gite:
9/10 gennaio: Val Gardena, sciistica - dir. A. Rudelli, C. Presti.
■ VALLE DI SCALVE

Gite scialpinistiche:
17 gennaio: Monte di Val Pianè (Schilpario) - dir. L. Cornolti, B. Bertolotti.
31 gennaio: Monte Gardena - dir; B. e G. Pasta.
■ VAPRIO D'ADDA
10 gennaio: Champorcher (Aosta) - per fondisti.
24 gennaio: Andermatt (Svizzera) per fondisti.
■ VILLA D'ALME'
 Gite per fondisti:
9 gennaio: Campra (Svizzera) - dir. G. Vanotti.
16 gennaio: Monte Bondone - dir. P.A. Falgari.
23 gennaio: San Bernardino (Svizzera) - dir. G. Vanotti.
 Gite scialpinistiche:
10 gennaio: Piz Tri - dir; A. Falgari.
24 gennaio: Monte Gardena - dir. C. Lussana.
■ ZOGNO
 Gite scialpinistiche:
17 gennaio: Monte Vallocci (Orobic).

Nel 120° anniversario della fondazione del Cai Valtellinese, si è tenuto a Sondrio il 15 novembre, con la presenza del presidente nazionale, il Convegno delle Sezioni Lombarde del Club alpino italiano.

Dopo la nomina di Stefano Tirinzoni a presidente dell'assemblea e il saluto di Guido Combi, presidente del Cai Valtellinese, vi è stato un commovente riconoscimento a Celso Ortelli per la sua lunga ed intensa opera prestata sia nella scuola di alpinismo che nel soccorso alpino.

Tirinzoni ha sottolineato tre obiettivi di fondo: la gratificazione del volontariato, la concordia tra i soci e la centralità della cultura per qualificare l'azione del Cai.

Il professore Berti, dell'Università di Padova, ha illustrato un'ipotesi di scuola di perfezionamento per i problemi medici della montagna. Il presidente della commissione lombarda delle scuole di alpinismo, Rino Zocchi, ha sottolineato l'importanza di creare delle «scuole vere e proprie... finalizzate all'insegnamento dell'alpinismo e dello sci alpinismo, per non disperdere risorse e per essere in grado di soddisfare le aspettative dei soci». Zocchi ha sottolineato l'importanza dell'autonomia tecnica degli istruttori anche se non deve essere tralasciato l'esame dei programmi da parte dei consigli sezionali. Fondamentale inoltre il raccordo tra le sezioni «per rendere più efficienti ed efficace l'insegnamento». Fretti, presidente della commissione scuole sci alpinismo, ha posto in luce la necessità che gli istruttori siano costantemente aggiornati, e che i rapporti tra dirigenti e istruttori siano i più coordinati possibile. Maraja, presidente della commissione per l'alpinismo giovanile, ha illustrato la necessità di promuovere rapporti di amicizia tra i giovani, e di «suggerire alcuni modelli di attività» evidenziando l'importanza dei corsi di formazione e aggiornamento. Del Zotto, presidente della commissione nazionale scuole alpinismo e sci alpinismo, ha fornito una statistica generale sulla attività delle scuole del Cai facendo rilevare l'ampia diffusione e frequenza. Ha però ipotizzato che la loro futura istituzione sia garantita da principi di efficienza e continuità, attraverso anche consorzi e accorpamenti di sezioni. Infine, il presidente generale De Martin, ha ri-

chiamato i valori dell'Associazione, il significato del modello di cui si è portatori, la necessità di essere sempre adeguati alle richieste dei tempi. Prossimo convegno il 4 aprile a Romanò di Lombardia.

Enrico Pelucchi
(Sezione di Sondrio)

**A PROPOSITO DELL'AUMENTO
DELLE QUOTE CONTRIBUTIVE**

Al Convegno delle Sezioni Lombarde, tenutosi a Sondrio il 15 novembre, si è discusso dell'aumento delle quote contributive a carico delle singole Sezioni.

Poichè la Sezione Grigne di Mandello del Lario è stata l'unica a dare parere negativo, desidera rendere pubbliche le ragioni che hanno determinato questo comportamento. Il Presidente Salvi, durante il Convegno, comunica che la situazione economica del Comitato di coordinamento è abbastanza florida, ma vuole lasciare al futuro presidente una situazione che non gli crei problemi e non lo costringa a chiedere un aumento delle quote all'inizio del suo mandato; queste ci sono parse motivazioni giustificate e da condividere. Il Presidente, però, comunica anche che circa 1/3 delle Sezioni Lombarde (per un totale di circa 1/6 dei delegati) non hanno mai partecipato ai Convegni e non hanno mai versato la quota corrispondente.

Propone quindi che la quota passi da 40 lit/socio a 150 lit/socio ed informa che le Sezioni morose rimarranno tali. È qui che nasce la nostra contrarietà: questo comportamento, infatti, sembra quello del Governo che, non riuscendo a far pagare le tasse a tutti, le aumenta a quelli che le pagano già. La Sezione Grigne spera quindi che sia trovato un modo per consentire al Comitato di coordinamento di ricevere il contributo da tutte le Sezioni, cosicché gli eventuali aumenti siano più contenuti e - soprattutto - non siano penalizzati coloro che fanno il proprio dovere.

Carlo Suppi
(presidente della Sez. Grigne)

VERONA

■ Sede: Via S. Toscana, 11 tel. 8030555

■ Apertura della Segreteria: martedì dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.30; mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.30 alle 19.30

■ Apertura della Biblioteca: martedì e venerdì delle 21 alle 22.30

■ GITE DEL FONDISTA 20 dicembre Lavazè - Pietralba; 27 dicembre Val Ridanna; 3 gennaio Millegrobbe; 10 gennaio San Candido - Val Fiscalina; 17 gennaio Asiago - Val Maron; 24 gennaio S. Vigilio Marebbe - Pederù - Armentarola; Pederù (fondo escursionistico); 31 gennaio Dobbiaco - Cortina.

■ SCUOLA SCI-DISCESA

Continuano le iscrizioni. Lezioni dal 10 gennaio al 28 marzo a Racines (Vipiteno) in collaborazione con la Scuola Italiana Sci Racines.

■ GITE SCI DISCESA

17 gennaio Canazei; 7 febbraio Alleghe (Civetta)

■ ALPINISMO GIOVANILE

L'incontro conviviale in Sede tra accompagnatori, ragazzi e rispettive famiglie, ha concluso l'attività del 14° Corso. L'attività si è articolata in: 11 gite di 1 giorno e 5 gite di due giorni con pernottamento in rifugio; per ciascuna di esse si era prefissato un tema.

Hanno partecipato al Corso 90 ragazzi/e così suddivisi: 27 della fascia tra gli 8 e i 10 anni detti «Pampers»; 35 tra gli 11 e i 14 del 1° livello e 20 dai 15 ai 18; 8 diciottenni ai quali è stato affidato l'incarico di far da tramite tra gli accompagnatori e gli allievi.

Oltre al corso l'impegno degli accompagnatori si è concretizzato in altre attività quali:

- Trekking intersezionale sul Catinaccio di 4 giorni, dall'Alpe di Suisi al lago di Carezza.

- «Montagna Ragazzi Estate» 12° edizione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Verona: 2 turni di soggiorno al rifugio Bolzano per ragazzi/e e trekking sul Catinaccio.

- Una gita di fine settimana sul Pasubio con pernottamento al ri-

fugio Lancia accompagnando un gruppo di non vedenti.

■ MESSA DI NATALE

Alle ore 22 del 24 dicembre nella chiesa di S. Toscana (vicino alla nostra Sede) sarà celebrata la S. Messa di Natale con la partecipazione del Coro Scaligero dell'Alpe. Dopo la Messa scambio di auguri in Sede.

■ SERATE

18/1 Tomo Cesen: «Solo»; 15/2 Maffei/Frizzera: «La cordata dell'amicizia»; 15/3 Francesco Cappellari: Shakaur Peak: La Montagna nascosta»; 19/4 Marco Rubinelli: «Schegge d'Asia».

Le proiezioni si effettuano presso la Sala Mons. Chiot (Chiesa di S. Luca) alle ore 21. La sola serata del 15/2 si effettuerà al Cinema Centrale di S. Bonifacio alle ore 21. Ingresso libero.

ASTI

■ Sede: viale alla Vittoria 50, tel. 593528

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

■ SCI ALPINISMO

Le gite s'iniziano il 17 gennaio e si concludono il 2 maggio.

■ CORSO DI SCI

Si svolgerà sulla Via Lattea dal 10 gennaio al 14 febbraio.

■ ACCANTONAMENTO

Si svolgerà a fine anno a Praloup, nell'Alta Provenza.

■ SCI DI FONDO

Gite il 10, 17, 24 gennaio, 7, 14, 28 febbraio, 7 e 14 marzo.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

Il 31 gennaio ad Albenga, il 28 febbraio a Punta Manara (Ge), 21 marzo all'isola Palmaria (SP).

SCANDERE

Sottosezione UET -Torino

■ Presso Circolo Arci «G.Garibaldi» v.P.Giuria, 56 - 10126 TO tel. direttore Massimo Biagini 011/890703

■ Apertura: venerdì ore 21

■ CASCATE GHIACCiate

Sono aperte le iscrizioni al Corso di arrampicata su cascate. Rivolgersi a Mario Stefani, tel. 011/96637220, Roberto Reverso, tel. 9675336.

LE GUIDE INFORMANO

STRADA

■ Guida alpina e Ina Walter Strada. V.le M. Ceneri, 38 - Milano, Tel. 02/39267764

■ PROPOSTE - 6-10 gennaio CHAMONIX, fuoripista con snowboard o sci.

CORSO DI SCIALPINISMO in collaborazione con la Sezione Edelweiss di Milano, Via Perugino 13/15. Uscite pratiche: 17 e 31/1, 14 e 28/2, 14/3. Termine iscrizioni 23/12.

CORSI DI ARRAMPICATA: Le lezioni su muro presso la palestra American Contourella di V.le Liguria, 46 - Milano, tel. 89403040. Uscite pratiche il sabato, lezioni settimanali mar. e gio, 18-20.

TAMAGNINI

■ Aspirante guida alpina Paolo Tamagnini, via Bigarelli 9, 42020 Reggio Emilia, tel. 0522/371248

■ TRACCE NEL BIANCO

Corso di alpinismo dal 18 febbraio al 21 marzo in varie località delle Alpi e degli Appennini.

■ E INOLTRE

Cascate di ghiaccio e sci fuori pista formula week end. Rivolgersi anche alla guida alpina Paolo Mantovani (via Repubblica 27, Parma, tel. 0521/283620)

Giuseppe Marsella eletto presidente

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI
DELLE SEZIONI DEL LAZIO

Il 14 novembre si è riunita a Sora, presso la locale Sezione, l'assemblea dei delegati delle Sezioni del Lazio presenti i Presidenti di Alatri, Cassino, Gallinaro, Frosinone, Palestrina, Roma, Tivoli, Sora e Viterbo ed il delegato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Ospite particolare il Consigliere del Cai Centrale Stefano Protto ed il Past Presidente la Delegazione Lazio Bruno Delisi. Risultavano presenti 10 delegati, su 15. Protto ha fatto una relazione sull'incremento dei Soci facendo rilevare l'importanza delle Delegazioni Regionali le quali debbono avere i contatti con le autorità locali e Regionali per uno studio approfondito sui problemi della montagna nella Regione.

Domenico Salvati, Consigliere regionale del Lazio, portava il saluto della Regione ai convenuti e dichiarandosi disposto a portare in Regione le richieste della Delegazione, specie sul progetto del Sentiero Italia, tratto Lazio.

Effettuata la votazione è risultato Presidente Giuseppe Marsella del Cai di Sora, avendo riportato sei voti su dieci presenti. La convocazione per la nomina del nuovo vice Presidente e Segretario è aggiornata a sabato 23 gennaio presso la Sezione di Frosinone.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

IL FUORI PISTA DEL TOURING

UNA STRAORDINARIA ESPERIENZA ALLA TUA PORTATA

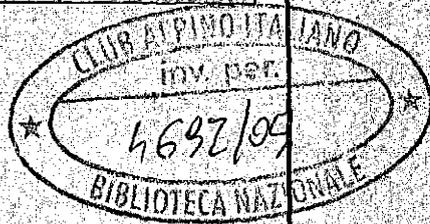
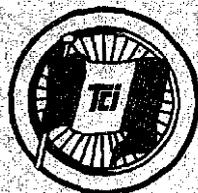
Nel cuore della **SCILIAR**,
all'Alpe di Siusi, in una delle
aree più affascinanti ed intatte
delle **DOLOMITI**, oltre i due-
mila metri di quota, il
TOURING ha creato, con il
supporto delle guide alpine della



scuola
italiana
di alpini-
smo e scialpinismo e con i mae-
stri di quella di fondo,

SCILIAR 2145, la risposta alla
TUA voglia di sci.

Scifuoripista e scialpinismo, sci
di fondo, sci tour ed una specia-
le formula week-end sono gli
esclusivi programmi di
SCILIAR 2145: l'albergo-rifu-
gio del **TOURING CLUB
ITALIANO**.



Touring Vacanze

Ritaglia e spedisce il coupon, in busta chiusa, al Touring Club Italiano
C.so Italia 10 - 20122 Milano, oppure telefona allo: 02/852672

cognome

nome

via

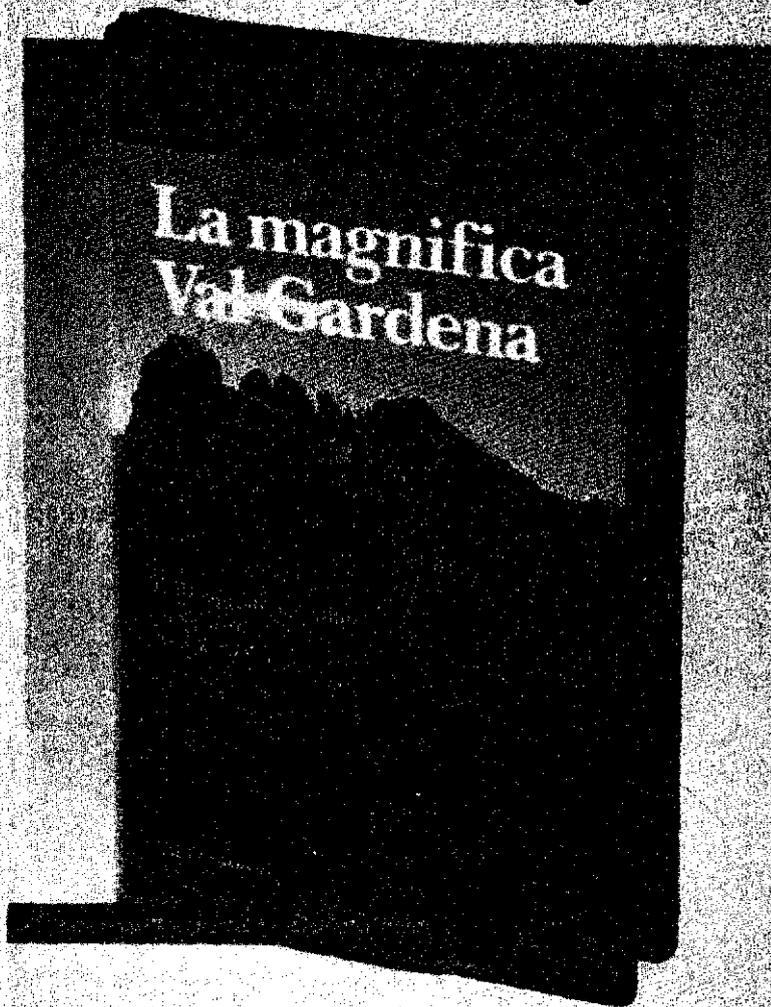
cap.

città

provincia

La Videoteca dell'Alpinista.

La nuova, speciale collana della Bruckmann,
l'unica dedicata esclusivamente
agli amanti della montagna.



La magnifica Val Gardena

Più di un'ora di camminate fra
gli irripetibili scenari della
Val Gardena.

Un modo piacevole di ritorna-
re sui percorsi che ci fanno
amare la montagna,
un modo intelligente di prepa-
rarsi ad una escursione più
sicura perchè più informata.



Le videocassette sono distribu-
ite in Italia da MCBD srl, via
Massena 3 10128 Torino. Te-
lefono 011/5611569, fax
011/545871.
Si accettano ordinazioni tele-
foniche.

N.B. I buoni d'ordi-
ne sono disponibili
anche presso la lo-
cale sezione del
CAI.